IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 3 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 3 Gennaio 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Problemi militari e finanza

Lasciando ai professori di pedagogia politica il cómpito di fare l'analisi logica e grammaticale della circolare, con la quale il nuovo Ministro on. Casana ha annunziato alle Autorità militari di aver assunta la direzione del Dicastero della guerra, noi preferiamo attenerci all'ultimo periodo.

Dopo aver ricordato, sia pure in stile borghese, ossia alla buona, i doveri e i sentimenti, cui debbono ispirarsi le diverse categorie dell'esercito, primo sovra tutti quello della disciplina, senza di che nessuna riforma e nessun miglioramento potrebbero riuscire efficaci, il nuovo Ministro così conclude:

« Io, alla mia volta, dedicherò al bene dell'esercito tutta la mia mente, affinchè l'azione del Governo, col sussidio dell'opera sapiente della Commissione d'inchiesta e col concorso del Parlamento, valga a dare all'esercito l'assetto normale, che, seguendo un alto esempio, deve essere in cima ai nostri pensieri ».

Questa conclusione, che rivela la modestia dell'uomo, che non s'impanca a riformatore, è la migliore promessa dell'opera alla quale si accinge il nuovo Ministro.

Indubbiamente il lavoro, che sta completando la Commissione d'inchiesta, sarà non soltanto pel Ministro il più valido ausilio, ma gioverà immensamente, pel fatto solo che illuminerà il Parlamento e il paese sulle vere condizioni di fatto, materiali e morali in cui si trova l'esercito, ad agevolare la soluzione del problema.

Noi crediamo che sfrondando da tutte le esagerazioni le critiche e le censure, che in questi ultimi tempi hanno annebbiata la questione militare, l'opinione pubblica si sentirà sollevata dai dubbi, dai timori e dalle perplessità, che la circondano e l'esercito stesso proverà un senso di viva soddisfazione.

Nè può essere diversamente, imperocchè una volta constatata dall'inchiesta, condotta da uomini, che per quanto insipienti nelle opinioni politiche, sono concordi nel fine dell'assunto mandato, la verità e la realtà delle cose, nessuno che senta amor di patria, potrà contestare la necessità di dare all'esercito quell'assetto materiale e morale, senza il quale verrebbe a mancare la sua ragione di essere.

Abbiamo detto ieri che per quanto si riflette questo assetto normale, non può costituire ostacolo la ragione finanziaria, poichè dopo l'aumento portato nel 1905 alla spesa ordinaria, per assicurare il mantenimento regolare della forza bilanciata, si tratterà tutto al più di recare qualche miglioramento alla carriera degli ufficiali inferiori, con quello tra i metodi che offrirà maggior efficacia.

E poichè anche la questione morale rimane assorbita con questi provvedimenti, che non possono alterare la saldezza del bilancio generale dello Stato, non rimane che la questione complessa dell'armamento e delle fortificazioni, che vuol essere considerata con criteri tecnici ed anche un po' politici.

Al nuovo Ministro spetta dunque, nel frattempo, di pensare ad una più razionale struttura degli organismi direttivi, ossia ad una più distinta e ben precisata separazione delle attribuzioni, in guisa che gli uni non si confondano cogli altri.

Così soltanto riusciremo ad avere quell'armonia e quella coesione, che costituiscono la vera forza di qualunque istituto.

Politica e Diplomazia

Parigi, 1. — Nell'elezione suppletiva al Parlamento per il Collegio di Guéret (dip. della Creuse) in sostituzione del dep. radicale Defumade passato al Senato, votarono 20,172 elettori. Si presentarono — ciò che non parla in favore della disciplina nel partito — cinque candidati tutti radicali-socialisti.

Vi è ballottaggio tra Beletout con 8607 e Binet con 5522 voti.

(S) **Madrid**, 2. — Il Re ha firmato un decreto che sospende provvisoriamente a Barcellona una parte delle garanzie costituzionali.

(S) **Parigi**, 2 — Al *Journal* mandano da Madrid che verso la fine di maggio il Presidente della Repubblica, Fallières, visiterà il Re di Spagna accompagnato dal Presidente del Consiglio, Clemenceau, dal ministro della guerra, Picquart, e da parecchi altri personaggi politici.

Nel viaggio di ritorno il Presidente Fallières passerà da Saragozza e ne visiterà quella Esposizione.

L'*Echo de Paris* conferma la notizia.

(S) **Parigi**, 2 — Il *Figaro* dice che il Principe Federico Guglielmo di Prussia, cugino dell'Imperatore Guglielmo, è giunto a Parigi, proveniente da Madrid.

Il suo soggiorno a Parigi sarà brevissimo. Il Principe viaggia in incognito.

(S) **Marsiglia**, 2. — L'incrociatore inglese *Aboukir* con a bordo il duca e la duchessa di Connaught ha levato l'ancora a mezzogiorno, dirigendosi verso Malta.

(S) **Berlino**, 2 — L'Imperatore ha assistito a Bielefeld alla inumazione della salma del suo professore Hintzpeter.

(S) **Vienna**, 2 — L'Imperatore ha diretto al Presidente del Consiglio austriaco, von Beck, una lettera autografa, colla quale gli esprime caldissimi ringraziamenti pei suoi sforzi infaticabili ed energici e per la sua patriottica devozione, in occasione della determinazione delle relazioni reciproche fra l'Austria e l'Ungheria, la quale alimenterà la forza dei due Stati ed il prestigio d Monarchia.

L'Imperatore annuncia pure a Beck che, come segno della sua riconoscenza, gli conferisce il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano.

(S) **Budapest** 2. Francesco Giuseppe ha diretto al Presidente del Consiglio, Wekerle, una lettera autografa analoga a quella diretta al Presidente del Consiglio austriaco von Beck.

(S) **Lisbona** 2. La grande affluenza di personaggi al ricevimento di ieri a Corte e specialmente di vari ex Ministri dei partiti rigeneratore e progressista, è commentata come il più favorevole indizio della situazione.

La Famiglia reale ha assistito ieri sera allo spettacolo dell'Opera.

Nella Colombia inglese.

(S) **Londra**, 2 — I giornali segnalano un conflitto avvenuto a Vancouver (Colombia inglese) fra bianchi e giapponesi.

I bianchi sono fuggiti lasciando parecchi feriti.

L'accordo anglo-russo.

(S) **Pietroburgo**, 2 — L'ambasciatore d'Inghilterra ha parlato iersera al pranzo annuale del « Nuovo Club inglese » sulle nuove orientazioni dell'accordo anglo-russo, che costituiscono una base per accordi duraturi e grandemente benefici per i due Paesi, tanto dal punto di vista industriale che commerciale.

Nell'America centrale.

(S) **Londra**, 2 — I giornali ricevono da New-York che per notizie da Blewfields (Nicaragua), sarebbe scoppiata una rivolta degli indiani Mosquitos, i quali ritengono il Presidente Zelaya responsabile della morte del loro capo, e che il comandante di una nave da guerra inglese avrebbe ordinato lo sbarco di uomini per proteggere gli interessi dei sudditi esteri.

Il Capo d'anno politico.

(S) **Vienna**, 2 — In occasione del Capo d'anno il Ministro degli affari esteri, barone di Aehrenthal, ha scambiato saluti cordialissimi anche col Cancelliere dell'Impero tedesco, Principe di Bülow.

Francia e Germania.

(S) **Parigi**, 2 — Il *Petit Parisien* ha da Berlino che l'ambasciatore di Francia a Berlino, sig. Cambon, intervistato, dichiarò essere convinto che la Germania e la Francia sono destinate a riavvicinarsi per il loro sviluppo politico e a contribuire così al progresso della civiltà generale.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 3, ore 2,15. — Nei circoli politici si continua a parlare della successione del defunto Guardasigilli. Clemenceau deve provvedere a questa successione, ma il Pres. del Consiglio non ha voluto prendere alcuna decisione prima dei funerali.

Nel Consiglio di domani, sabato, Clemenceau informerà i colleghi della scelta del successore.

In una Nota ufficiosa che apparirà questa mattina nei giornali, è detto:

« Nei giornali politici si crede che le circostanze attuali impongano che al Ministero della giustizia sia preposto un uomo fermo e risoluto. L'applicazione della legge fra Chiesa e Stato è entrata in un terreno esclusivamente giudiziario. Le recenti discussioni del progetto di legge sulla devoluzione dei beni ecclesiastici hanno provato alla Camera l'importanza che i tribunali dovranno avere nella faccenda. »

Così si crede che una soluzione abile della crisi presente, sarebbe un rimaneggiamento ministeriale che conducesse Aristide Briand alla giustizia. Egli resterebbe a capo anche del Ministero dei culti, che attualmente è unito a quello della pubblica istruzione.

Quanto a quest'ultimo, Clemenceau farebbe appello ad un nuovo collaboratore che sarebbe scelto fra i deputati e che sarebbe probabilmente Cruppi.

— Il *Temps* si occupa della morte del Presid. del Consiglio belga, e la considera come un grande avvenimento nella politica del Belgio.

Nessun avvenimento — dice il giornale — avrebbe potuto complicare maggiormente la situazione politica del paese, della scomparsa del Presidente del Consiglio in un momento così critico, e davanti al quale sta il più angoscioso ignoto.

Circa la soluzione della crisi, il *Temps* accenna ad un Gabinetto d'affari e dice che questo sarebbe un grave pericolo pel Belgio, perchè segnerebbe la fine prossima della potenza del partito cattolico, e i capi della maggioranza conservatrice faranno di tutto per evitare questa soluzione.

Bisogna considerare che le elezioni generali che ne seguirebbero si farebbero sulla piattaforma della questione del Congo, e ciò complicherebbe la situazione.

— Il *Journal des Débats* esamina lo stato attuale dei rapporti fra Stati Uniti e Giappone, e dopo aver riportato parte del commento del *Times*, dice:

« E' probabile che il consiglio del grande giornale inglese e altri dello stesso genere che giungono da diverse parti, saranno seguiti a Washington. Negli Stati Uniti non si sembra disposti ad iniziare un conflitto per il quale si è lungi dal credere di essere pronti ».

Parlamenti esteri.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 2. — Si annunzia che il Re aprirà il Parlamento il 29 gennaio e che alla cerimonia inaugurale assisterà anche la Regina.

AUSTRIA.

Vienna, 2 — Sono indette per l'ultima settimana di febbraio le elezioni generali per le Diete della Boemia e del Tirolo.

GRECIA.

(S) **Atene** 2. La Camera si è aggiornata a dopo l'Epifania.

Corre voce che il Ministro delle finanze, Simopoulos, sia dimissionario.

Il Giappone e le Potenze.

Il discorso della Corona pronunciato negli ultimi giorni dell'anno passato a Tokio, per l'inaugurazione del Parlamento giapponese e del quale ora abbiamo il testo, è stato compilato nella sua prima parte evidentemente sotto l'impressione non favorevole di alcune dichiarazioni fatte sulle relazioni del Giappone con le altre Potenze e, specialmente, con l'Inghilterra, la Russia e gli S. U. d'America, dal conte Okuma, uno dei più notevoli uomini di Stato del paese del sole nascente.

Queste dichiarazioni, sotto forma di intervista, avevano un carattere prettamente nazionalista. Il conte Okuma opinava, che il Giappone era abbastanza forte per fare da sè, senza bisogno dell'alleanza coll'Inghilterra; esso poteva non curarsi della Russia ed anche degli Stati Uniti, i quali perseverando nella loro ostilità verso la razza gialla, sarebbero andati incontro alla sorte dei russi.

Di fronte a questo *chauvinisme* il Governo opportunamente colse la prima occasione che gli si offriva permettere molta acqua nel vino del bollente Ministro, e dare affidamento che altri e diversi erano i propositi del Governo e della Corte.

Ecco perchè della politica internazionale del Giappone, nel discorso della Corona, si parla con un'ampiezza insolita e si analizzano, per così dire, le relazioni con l'Inghilterra, con la Russia e, soprattutto, con gli S. U. d'America.

Il Giappone, constata la parola dell'Imperatore, non sogna nuove guerre; esso vuole la pace, della quale ha bisogno per risolvere importanti problemi politici, economici e sociali, ai quali le ultime vittorie hanno dato carattere di urgenza.

La Russia, pertanto, non ha da temere aggressioni dal Giappone e si manterrà nella situazione creatagli dalla pace di Portsmouth.

La questione della Corea, secondo il discorso della Corona, non può essere cagione di serie complicazioni, perchè il Giappone è troppo sicuro della sua posizione e — ciò che importa — lo sono anche gli altri.

Il Giappone è persuaso che l'alleanza con l'Inghilterra giova egualmente ad amendue le potenze, e con questa affermazione si butta a mare la teoria del conte Okuma, che voleva considerare l'alleanza come elemento trascurabile nell'avvenire del Giappone.

Ma, dove le tendenze pacifiche del governo si manifestano nel modo più concreto, è nei rapporti con gli Stati Uniti, che si temeva potessero essere alterati in peggio dalla [illegible] della squadra nel Pacifico.

Il Giappone afferma che nessun conflitto potrà mai essere causato da velleità bellicose e ricorda la risposta all'ultimo memoriale del governo di Washington, che è del tutto conciliante nella forma e nella sostanza. Ma anche in tesi generale il discorso della Corona dimostra di essere compreso della necessità di buone relazioni con i suoi vicini dell'altra sponda del Pacifico, e specialmente col governo centrale di Washington, che anche nel conflitto tra i giapponesi e la California ha fatto del tutto per evitare eccedenze nazionalisti a San Francisco e per giungere ad una soluzione pacifica.

Pienamente tranquillizzante è perciò il discorso, che inaugurò la nuova attività parlamentare nel Giappone, che di una politica di avventure non vuole sapere.

La posizione delle potenze di fronte alle varie questioni dell'Estremo Oriente non è forse finora ben definita, ma non ne viene che le soluzioni debbano ricercarsi od avvenire attraverso conflitti.

Ed è ciò che più importa.

Un canale navigabile traverso all'Alpi.

Il progetto, del quale si è tanto parlato in questi giorni, ideato dall'ing. Caminada, di una via navigabile, economica, tra Genova e il lago di Costanza, attraversando le Alpi, è così portentoso, che se venisse riconosciuto praticabile dalla « scienza industriale », quella che, a ragion veduta, non esita ad impegnare i capitali necessari, costituirebbe una delle più [illegible] meraviglie del nuovo secolo.

Indubbiamente i patrocini di uomini d'alto valore, come il senatore Colombo, l'illustre preside del Politecnico lombardo, è una grande raccomandazione: ma l'opera, basata su principii teoricamente semplici, è così ardita, che noi ci limitiamo a darne un cenno espositivo, senza essere sicuri che possa essere compresa dai più.

Quando un canale navigabile deve attraversare una zona in cui vi sia una pendenza da superare, si ricorre, di solito, con gli attuali sistemi di costruzione, alle così dette *conche*, le quali sono disposte a scalini, che si fanno rimontare o discendere dai galleggianti con apposite manovre di successivo riempimento o successivo parziale vuotamento delle varie conche. Per portare il galleggiante da una conca alla successiva, nel salire si fa alzare il pelo d'acqua di quella più bassa fino a che raggiunga il livello di quella superiore: il che si ottiene immettendo nella conca inferiore acqua derivata dalla parte superiore del canale o da altra parte in conveniente condizione di altitudine.

Per la discesa, si fa abbassare il pelo d'acqua della conca più alta fino a che raggiunga il pelo d'acqua della conca successiva più bassa; il che si fa scaricando una parte dell'acqua della conca più alta. Stabilito in tal modo lo stesso pelo di acqua fra due conche successive, sia nella salita che nella discesa, si apre la saracinesca, che è nella parte superiore della diga separante le due conche, e si dà il passo al galleggiante da una conca all'altra.

Naturalmente pel percorso orizzontale del galleggiante bisogna avere un sistema di trazione.

Si comprende che questo sistema sia di applicazione molto difficile e molto costosa, quando si debbano superare lunghi tratti, specialmente se a ripido pendio, perchè allora o si è costretti a moltiplicare le dighe e a fare numerose conche di breve percorso, ovvero se il numero delle conche si vuol ridurre, si è costretti a dare alle dighe delle dimensioni colossali affinchè possano resistere alle fortissime pressioni che sulla loro faccia *a monte* esercita la considerevole massa d'acqua. Oltre di che il servizio d'*alaggio*, del quale non si può fare a meno pel tragitto orizzontale del galleggiante, diventa, in tali casi — e si comprende — oltremodo complicato e, relativamente, costoso.

Si aggiunga ancora che è enorme la massa d'acqua che si spreca nel vuotamento delle conche per ogni tragitto in discesa. Il quale spreco può essere attenuato bensì, raccogliendo l'acqua in appositi serbatoi, i quali possono poi essere utilizzati nel riempimento delle conche che sono più in basso dei serbatoi medesimi quando occorre il riempimento di tali conche pel servizio di ascesa; ma questo spreco è sempre, tuttavia, tanto notevole, da costituire spesso, per se solo, una difficoltà enorme per un impianto economico, se non una impossibilità addirittura.

* * *

Sarà appunto col proporsi di ovviare a tali inconvenienti, specialmente in terreni montuosi a forti rilievi, che l'ing. Caminada ha immaginato il suo sistema a canali tubulari inclinati: i quali presentano sopra tutto il vantaggio della trazione automatica e del risparmio d'acqua necessario alle varie manovre, senza necessità di ricorrere a costruzioni ciclopiche.

Ecco di che si tratta, riducendo le cose alla loro più semplice espressione.

Supponiamo, per esempio, che la via acquea esista fino in **A** (un fiume navigabile) sia interrotta poi da **A B** (una montagna), ed esista di nuovo a partire da **B** (un lago alpino, poniamo). Si tratta naturalmente di poter proseguire il trasporto da A a B. Col sistema odierno si costituirebbe fra A e B una serie di conche... dato che sia praticamente possibile.

Il Caminada, invece, costruisce da A e B un *canale tubolare inclinato*. Nel movimento di salita, il galleggiante giunto in A, si immette nel canale tubolare, nel quale il livello d'acqua è fatto salire con acqua che si fa entrare nel tubo, nel punto A, per mezzo di una derivazione esterna, la cui presa sia o la stessa massa d'acqua in B, o oltre, collaterale, in condizioni convenienti di altimetria. L'acqua, salendo nel canale tubolare, porta il galleggiante da A in B, senza che vi sia bisogno di alcuna trazione. E' naturale che nel movimento di ascesa il tubo debba essere chiuso in A da una saracinesca.

Se invece il galleggiante, nel movimento di discesa, giunto in B debba essere portato in A, lo si fa immettere nel canale tubolare e quindi chiusa la saracinesca in B ed aperta quella in A, si fa vuotare il canale tubolare stesso, con che il galleggiante è portato in A.

Questo, il concetto, semplicissimo, ridotto alla sua più schematica espressione.

* * *

Ma con ciò, se si capisce che il movimento da A in B o da B in A si può compiere senza il bisogno di uno speciale servizio di trazione, non si comprende ancora come in base a tal principio si possano evitare le costruzioni ciclopiche ed avere una potenzialità di trasporto considerevole, pur senza bisogno di sprecare quantità immensa di acqua.

Orbene, si immagini che il tubo inclinato, invece di essere continuo, sia diviso in altrettante sezioni, ciascuna separata dall'altra da una gran vasca, per dire così, impiantata là dove le condizioni del terreno permettono di stabilirla senza richiedere speciali scavi; e si immagini che l'acqua di cui, nel movimento in discesa, viene vuotata una sezione del tubo, sia impiegata a riempire la sezione successiva più bassa: si comprende come in tal guisa si possa dar luogo al movimento di discesa di un galleggiante nella prima sezione, contemporaneamente al movimento di ascesa di un altro galleggiante nella sezione successiva; così come accade in una ferrovia ad un solo binario, le vasche, [illegible] del canale tubolare, rappresentano le stazioni in cui i treni in un senso si possono incontrare con quelli in senso contrario senza urtarsi.

Pensando al modo come avviene il vuotamento ed il riempimento delle varie sezioni, si capisce quanto sia considerevolmente minore la quantità di acqua che occorre per il *doppio* servizio in tutto il percorso; e si comprende anche, pel modo come procedono le cose, quanto maggior somma di trasporti, in un dato tempo, si possa eseguire con questo sistema, in confronto di quello che è possibile col sistema delle conche.

Ma come nelle ferrovie, per dare alla linea una potenzialità maggiore, si fanno i due binari, uno esclusivamente in un senso, e l'altro esclusivamente pel movimento nell'altro senso, così si possono abbinare i canali tubolari, farne due, uno accanto all'altro, destinando uno di essi al servizio di salita e l'altro al servizio di discesa: vuol dire che bisogna disporre le cose in guisa che in ciascuna sezione del doppio binario, diremo così, l'acqua che si abbandona pel servizio della discesa in uno dei tubi, sia impiegata a riempire il tubo attiguo, dove si fa il servizio in salita.

Questo, nel minor numero possibile di parole, il principio sul quale è fondato il sistema dell'ing. Caminada.

Le Ferrovie di Stato.

Per l'esercizio finanziario 1908-909 si prevede dai proventi dal traffico una entrata lorda di 450 milioni, in cifra tonda, somma che supera di 19 milioni quella, la quale si prevede di raggiungere nell'esercizio in corso, elevata con il progetto di assestamento a 431 milioni.

La previsione per l'esercizio futuro che corrisponde alla ragione del 4.40 per cento, non apparisce eccessiva, dato l'incremento del traffico, accertato dal 1° luglio scorso a tutt'oggi.

Il maggiore incremento si prevede nel movimento dei viaggiatori e delle merci a piccola velocità ordinaria.

La previsione dei prodotti del traffico è così ripartita:

	Migliaia di lire	Per 0/0
Viaggiatori	168,650	37,26
Viaggi dei membri del Parlamento	863	1.07
Bagagli	8,800	2,08
Merci a G. V.	25,300	5,62
» a P. V. accelerata	20,150	4,48
» a P. V. ordinaria	220,099	48,02
Prodotti diversi	6,200	1,38
Totale	450,002	100,00

Ma questi risultati, che sarebbero indubbiamente soddisfacenti, subiscono una notevole variazione, quando si contrappongono loro quelli della spesa.

Infatti le spese ordinarie d'esercizio aumentato in misura maggiore, sicchè l'utile netto da versarsi al Tesoro, che si prevede in L. 47,782,000 per l'esercizio in corso, discende a sole Lire 47,550,000 nell'esercizio futuro.

Nè il peggioramento è indicato esclusivamente dalla differenza tra queste due cifre (L. 220,000), ad essa bisogna aggiungere i 19 milioni in più che si prevede di riscuotere dai proventi del traffico, di guisachè il vero peggioramento ammonta a 19 milioni ed un quarto.

* * *

Le spese di esercizio sono prevedute in lire 325,681,000, delle quali il personale assorbe ben L. 176,997,000, nella ragione del 54.34 per ogni 100 lire.

Per servizi, le spese del personale si dividono come in appresso:

	Migliaia di lire	*Per cento*
Direzione generale ed uffici dipendenti	19,800	11.02
Economato	3,500	1.99
Mantenimento e sorveglianza	36,500	20.54
Trazione ed officine	37,000	20.92
Movimento e traffico	80,000	45.21
Navigazione attraverso lo stretto di Messina	197	0.31
Totale	176,997	100.00

L'aumento delle spese di personale, in confronto della prima previsione, per l'esercizio 1907-908, ammonta a L. 19,137,000 e corrisponde alla ragione del 12.12 per cento.

A formare la cifra dei 19 milioni predetti concorrono i seguenti personali:

	Migliaia di lire	Per 0/0
Direzione generale	400	2,08
Economato	300	1,55
Mantenimento e sorveglianza	2,950	15,45
Trazione ed officine	5,450	28,53
Movimento e traffico	10,525	52,40
Navigazione attraverso Stretto di Messina	12	0,02
Totale	19,137	100,00

Il maggiore aumento assoluto e proporzionale, si è verificato, pertanto, sul personale addetto al movimento ed al traffico e corrisponde al 25 per cento.

Sono cifre, le quali meritano di essere meditate dal Governo e dal Parlamento.

MONOPOLIO DEI TABACCHI

Nel primo semestre dell'esercizio 1907-908 i tabacchi diedero all'erario L. 124,884,003 vale a dire L. 8,143,871 in più del corrispondente periodo 1906-907.

Le vendite per l'esportazione all'estero contribuiscono alla somma totale dei proventi con lire 1,690,029, che supera di L. 654,265 quella del corrispondente periodo 1906-907.

E' assai notevole l'impulso dato all'esportazione del tabacco, che nel giro di un semestre è aumentata nella ragione del 63 per 100; l'aumento della vendita per il consumo all'interno è aumentato nella ragione soltanto del 7 per 100; ed è logico che ciò sia, perchè il consumo interno ha necessariamente un limite, segnato dalla popolazione e dalle condizioni della economia generale, che non ha l'esportazione all'estero.

ARMI ED ARMATI

L'antimilitarismo in Austria.

Praga, 2 — Il comandante il Corpo d'armata di Praga ha avvertito tutti i comandanti da lui dipendenti, che il partito czeco-socialista-nazionalista ha principiato una agitazione antimilitarista nelle varie guarnigioni.

Si invitano i comandanti alla vigilanza ed a procedimenti energici contro tutti i sobillatori.

Corpo diplomatico

ACCREDITATO PRESSO S. M. IL RE D'ITALIA

Ambasciate.

Austria-Ungheria. S. E. il conte de Lützow Enrico (accred. [illegible]) – ambasciatore.

Il conte Giuseppe Somssich – consigliere.

Il bar. Mittag – segr.

Il conte Ferdinando Colloredo Mannsfeld – segr.

Il conte Giuseppe Walterskirchen, il conte Adolfo Dubsky – addetti.

Il sig. Mietzl Augusto maggiore di S. M. – addetto milit.

Il sig. Michieli de Vittur Nicola cap. di corv. – add. navale.

Signore: S. E. la contessa de Lützow, la contessa Somssich, la contessa Dubsky.

Francia. S. E. Camillo Barrère (1898) – ambasciatore.

Il sig. Alberto Legrand – consigl.

Il sig. Giulio Laroche – segret.

Il sig. Enrico Cambon – segret.

Il sig. Giuseppe Ollé Laprune – segret.

Il luogotenente colonnello Jullian – addetto militare.

Il sig. de Saint Pair Giorgio, cap. di fregata – add. navale.

Signore: S. E. la sig.a Barrère, sig.a Laroche, sig.a de Saint Pair.

Giappone. N. N. – ambasciatore.

Il sig. Kameyama (Matsuhiro – segretario.

Il sig. Imai (Shinoch) – segr.

Il signor Shoyo (Yoshimoto) cap. di vascello.

Germania. S. E. il conte Antonio Monts de Mazin, cons. int. effettivo (1903) – ambasc.

Il bar. de Ritter de Gruenstein – cons.

Il conte de Wedel – segr.

Il Principe ereditario di Ysenburg e Büdingen - sig. Beyersdorf – addetti.

Il bar. de Hammerstein-Equord, maggiore di S. M. – addetto milit.

Il signor Rampold, capit. di vascello – addetto navale.

Signore: la contessa de Wedel, la Principessa di Ysenburg, la baronessa Hammerstein.

Inghilterra. S. E. Sir E. H. Egerton (1905) – ambasciatore.

Il sig. C. Des Graz – consigl.

Il sig. Ford Giovanni – segret.

Il sig. A. Akers-Douglas – segret.

Il sig. Phipps Eric – segret.

Il sig. Palairet Michele – addetto.

Il sig. Hugh Whitaker – add. onorario.

Il sig. Delmé-Radcliffe ten. col. – addetto militare.

Il sig. R. Keyes – add. navale.

Signore: S. E. lady Egerton, sig.a Ford, sig.a Akers-Douglas, sig.a Delmé-Radcliffe, sig.a Keyes.

Russia — S. E. Murawieff Nicola (1905) – ambasciatore.

Il bar. Modesto Korff-Schmising, ciamb. dello Czar – consigliere.

Il signor Lermontow, gentiluomo dello Czar – segretario.

Il signor Alessandro Evreinow – segretario.

Il signor Basilio Roukavichnikow – addetto.

Il barone Gustavo de Schilling, gentiluomo dello Czar – il sig. Gregorio Tchertkoff – il luogotenente Paolo Rodzanko – il tenente colonnello sig. Paolo Gondime Levkovitch – il conte Sergio Golenistchew-Koutouzow, luogotenente – il sig. Giuliani, capitano – il luogotenente di vascello Basilio Soldatenkow – il capitano Sergio de Lèman – addetti.

Il sig. De Müller Eugenio, colonnello di S. M. add. mil.

Il sig. Daehn Dimitri, capitano di fregata – addetto navale.

Signore: E. Muravieff – bar. Korff-Schmidsing – sig.ra Lermontow – sig.ra Rodzanko – signora Soldatenkow – sig.ra De Müller – sig.ra Daehn.

Spagna. S. E. Giovanni Perez Caballero (1907) – ambasciatore.

Il sig. Paolo Soler y Guardiola – segretario.

Il sig. Don Giuseppe Gil Delgado – segr.

Il marchese Luigi de Romero de Tejada – addetto.

Il signor Francesco Manzano luogotenente colonnello di Stato maggiore – addetto militare.

Signore: S. E. signora Caballero – Sig.ra Soler.

Stati Uniti. S. E. l'on. Lloyd C. Griscom (1907) – ambasciatore.

Il sig. Rinaldo Hitt – segretario.

Il sig. Roberto M. Winthrop – segretario.

Il sig. S. Stevens Sands segretario dell'ambasciatore – addetto.

Il sig. Francesco Edwards ten. col. – addetto militare.

Il sig. comandante Giovanni Battista Bernadon – addetto navale.

Signore: la signora Lloyd Griscom, la signora Hitt, la signora Bernadon.

Turchia. S. E. Mustafà Rechid (1896) – ambasciatore.

Il bey Alì Fuad-Hikmet – consigliere.

Il bey Ohannes Couyoumgian – 1° segretario.

Il bey R. Blacque – 2° segretario.

Il bey Ibrahim Zia – segretario.

Il bey Hussein Thefik – segretario.

Il bey Ismail Arif aiutante di campo del Sultano – addetto.

Il bey Faik ten. col. di cavall. aiut. di campo del Sultano – addetto militare.

Signore: la signora Couyoumgian.

Inviati e Ministri plenipotenziari.

Argentina. S. E. Roque Saenz Pena (1907) – ministro plenipotenziario.

Il sig. Giacinto Garcia – 1° segretario.

Il sig. Cantilo – 2° segretario.

Il sig. D. Pedro Toscano – addetto militare.

Il sig. J. Martin capit. di vascello – addetto navale.

Il sig. dott. Ferruccio Zileri – addetto commer.

Signore: La signora Gargia, la signora Cantilo, la signora Martini, la signora Zileri.

Baviera. Il barone Rodolfo de Tann-Rathsamhausen (1903) – min. plenip.

Il conte Corrado de Preysing – addetto.

Belgio. Il signor Leon Maskens (1906) – min. plenip.

Il sig. E. van Grootven – consigliere.

Il sig. Max. van Ypersele de Strihou – segret.

Brasile. S. E. I. H. de Mello e Alvim (accred. 1904) – min. plenip. (assente).

Il sig. Alfredo de Barros Moreira (1902) – incaricato d'affari.

Il sig. Luigi de Souza Dantas – segret.

Il sig. R. Trompowski Leitao de Almeida, col. – addetto militare.

Signore: signora Barros Moreira e signora Trompowski.

Chili. Il sig. Santiago Aldunate – min. plenip. 1906 (assente).

Il signor Vittorio Grez – incaricato d'affari ad *interim*.

Signore: la signora Grez.

Cina. S. E. Kao Houang (1906) – min. plenip.

Il sig. Tchai-Tching-Soung – segr. interprete.

Il sig. Houang Eu Yao – segr. int.

Il sig. Foug Kong Pao – addetto commerciale.

Signori Li Hong Ping e Tchang Hungshing – addetti.

Signore: la signora Tchai.

Colombia. Il sig. Don José Marcellino Hurtado (1901) – min. plenip.

Il sig. H. Caro – segretario.

Costarica. Don Raffaele Montealegre (1907) – min. residente.

Cuba. Il sig. [illegible] Ferrer y Picabia (1908) – min. plen.

Il sig. dott. De Pedroso Carlo - incaricato d'affari ad *interim*.
Il sig. Soler y Barò Enrico - addetto.
Signore: la signora Ferrer - la signora de Pedroso.

Danimarca. Il conte Carlo Moltke (1903) - incaricato d'affari.
Il barone P. J. Bortouch-Lehn - add. onorario.

Grecia. Il sig. Cristiano Miszopoulos (1902) - incaricato di affari.

Guatemala. Don Josè Tible y Machado (1903) - incaricato d'affari.

Messico. Il sig. Gonzalo Esteva (1898) - min. plenip.
I sig. Edoardo Esteva y Cuevas - segr.
Il sig. Giuseppe Perez, generale - add. militare (assente).
Signore: la signora Cuevas de Esteva

Monaco. Il conte Enrico de Maleville (1907) - min. plenip.

Nicaragua. Il sig. Crisanto Medina (1905) - min. plenip.
Il sig. T. Manzano Torres - segr.

Norvegia. Il sig. Thor von Ditten (1906) - min. plen.
Sig. Michele Stroem Lie - cons.
Sig. Giovanni Guglielmo Michelet - segr.
Sig. Arild de Huitfeldt - addetto.

Paesi Bassi. Il jonkheer H. de Weede (1906) - min. plenip.
Il jonkheer B. Melvill de Carnbee - segr.
Signore: la signora de Weede o la signora Melvill.

Persia. S. E. il princ. Malcom Khan (1899) - min. plenip.
Sig. Mirza Bagher Khan - addetto.
Principe Freydoun Khan, aiut. di campo dello Scià - add. militare.
Signore: S. A. la Princip. Malcom Khan e la principessa Freydoun.

Perù. Il generale Andrès A. Caceres (1906) - min. plenip.
Il sig. Wenceslao Melendez - segr.

Portogallo. S. E. Mattia de Carvalho e Vasconcellos (1897) - min. plen.
Sig. Alfredo Monteverde - segr.
Sig. Gius. Lambertini Pinto - segr.
Sig. Mario De Nascimento - addetto.
Signore: S. E. la signora de Carvalho e Vasconcellos e la signora de Monteverde.

Rumania. Sig. Nicola Flera (1901) - ministro plenip.
Sig. G. Filality - consigliere.
Sig. Giovanni Lahovary - segretario.
Il sig. capit. G. Vladesco - addetto militare.
Signore: la signora Filality e la signora Vladesco.

Serbia. Il dott. Milano Milovanovitch (1906) - min. plen.

Siam. Principe Charoon - min. plen.
Il sig. Carlo Corragioni d'Orelli - cons.
Il sig. Luang Montri Nikara Kosa - segr.
Il sig. Fernando de Ryckman - segr.
Il sig. Klum Bhiray Bhisdara - addetto.
Signore: la signora Corragioni d'Orelli e la signora de Ryckman.

Svezia. Il barone C. N. D. de Bildt (1905) - min. plen.
Il sig. Gustavo Vittorio Teodoro de Stràle - consigliere.
Signore: baronessa de Bildt e sig.ra de Stràle.

Svizzera. Sig. I. B. Pioda (1902) - min. plen.
Il sig. Carlo Lardy - segr.
Il sig. Gustavo Schnecli - addetto.
Signore: la signora Pioda, la signora Lardy.

Uruguay. S. E. Giovanni Cuestas (1902) - min. plen.
Il sig. Enrico Rovira - segr.
Il sig. Josè Rovira - add. onorario.
Il sig. Attilio de Lucchi - ufficiale onorario.
Signore: la signora Rovira.

Decano del Corpo diplomatico: S. E. Rechid bey, ambasciatore di Turchia.

Decano dei Ministri plenipotenziari: S. E. Carvalho de Vasconcellos, ministro del Portogallo.

Agenti diplomatici.

Bulgaria. Il sig. Dimitri Mintchovitch (1903) - agente diplomatico.
Il sig. Toma Karafovoff - segr.
Il signor Alessandro I. Stoyanoff - segr.
Il signor Vassil P. Kravareff - addetto.
Il maggiore Bonrmoff - addetto militare.
Signore: signora Stoyanoff e signora Bonrmoff.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 2 contiene:

Camera dei deputati: Avviso.

R. D. che approva l'annesso regolamento per la Regia scuola di silvicoltura per le guardie forestali.

R. D. concernente il rinsaldimento e rimboschimento delle frana denominata « Travello » in Valle Vigezzo nel Comune di Coimo (Novara).

Decr. Min. che autorizza gli Istituti di emissione a scontare cambiali ad una ragione non inferiore al 5 per cento.

Bollettino settimanale del bestiame dal 9 al 15 dicembre.

Elenco degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, a loro vedove ed orfani, dal Consiglio permanente.

R. Marina. — Il cap. medico Gerolamo Olivi imbarca a Genova sul piroscafo « Minas » per Santos in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Vincenzo Tiberio è sbarcato a Genova dal « Siena ».

Il ten. medico Francesco Calise imbarca a Genova sul « Mendoza » per New-York in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Angelo Foggini id. id. sul « Luisiana » per Buenos-Ayres id. id. id.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Italia Centrale.

Ascoli Piceno, 2 ore 14.40. — Oggi il prof. Vittorio Vecchi (Jack la Bolina) consegnava al nostro Municipio la sciabola che appartenne al padre suo Candido Augusto Vecchi. La sciabola fu dal generale Garibaldi regalata ad Augusto Vecchi davanti a Milazzo. Oltre la sciabola, il prof. Vecchi ha regalato la sciarpa tricolore che suo padre portò come rappresentante del popolo e deputato di Ascoli alla Costituente Romana. Gli avvocati Massimo e Serafino Luciani hanno fatto dono al Municipio della rivoltella di Augusto Vecchi e della sua medaglia di bronzo di rappresentante del popolo nella Costituente.

Il Sindaco Garzia barone con nobili parole accettò la consegna degli oggetti che appartennero al prode segretario di Garibaldi.

Presenziavano all'interessante cerimonia gli assessori Ercolani e Matricardi. Furono testimoni i signori Berardi e Stipa.

Fu redatto apposito verbale di ricevimento dei doni.

Livorno, 2, ore 17.30. — (*Salve*). — L'agitazione da tempo esistente tra gli intraprenditori dei lavori del porto in causa dell' aumento del premio di assicurazione per gli infortuni ha avuto il suo culmine oggi colla sospensione dei lavori da parte degli intraprenditori stessi.

Durante la giornata però le autorità ottennero che le Assicurazioni accogliessero i « desiderata » degli intraprenditori.

Si dovrebbe dunque rilavorare domani, se non che gli scaricatori, adunatisi oggi, formularono richieste di aumenti di mercedi, e si prevede perciò la continuazione della « serrata ».

Cinque piroscafi ripartono per andare a scaricare altrove.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 2 ore 11.25. — Stamane, in seguito all'attuazione del calmiere, i venditori di generi alimentari hanno chiuso i negozi provocando grande eccitazione negli animi. Le autorità provvedono ad impedire che la popolazione reagisca.

Catanzaro, 2 — Ieri tre vetture di coda del treno 841, inorviarono allo scambio della stazione ferroviaria di Badolato, ostruendo la linea che si spera potrà essere riattivata entro domani.

Napoli 2, ore 18.20. — Si è propalata la notizia che il famoso Abbatemaggio, importante testimonio nel processo Cuocolo, abbia eluso la vigilanza dei carabinieri e sia fuggito da Capua. I carabinieri invece dicono che egli è andato in viaggio di nozze, facendo un itinerario conosciuto dalle autorità.

— Oggi nel gabinetto del sindaco si sono riuniti gli industriali firmatari del *memorandum* circa le condizioni della zona aperta, e i provvedimenti da adottarsi per la manutenzione del quartiere industriale.

Il Sindaco ha dichiarato di essere lieto di vedere riuniti i rappresentanti delle industrie, ed ha esposto i risultati delle pratiche fatte finora, facendo notare che il ritardo è dovuto alle controversie che si sono dovute superare.

Ha poi invitato gli intervenuti a esporre le loro richieste.

Alla discussione ha preso parte anche l'on. Arlotta, rilevando la necessità di provvedimenti solleciti.

Molti industriali hanno fatto premura per un sollecito riordinamento del servizio tranviario, per il sistema delle reti stradali, per il miglioramento dell'illuminazione, ecc.

Oltre il Sindaco hanno dato schiarimenti gli assessori interessati.

Nelle Isole

Palermo, 2 — I difensori del delegato Alongi, imputato dell'uccisione del maestro Pintauro nelle dimostrazioni avvenute in occasione dell'arresto dell'on. Nasi, hanno domandato un supplemento d'istruttoria.

Essi giustificano la loro richiesta dicendo che l'istruttoria fatta nei giorni immediatamente successivi al tragico avvenimento, dovette necessariamente essere confusa, e condurre perciò a risultanze affrettate a carico del detenuto.

Sassari 2 — Mentre, ieri, il brigadiere De Thomatis, nativo di Torino e il carabiniere Mura, sardo, rientravano da una perlustrazione dopo avere pernottato, in località Murgo Tula (Ozieri) incontrarono due sconosciuti, di cui uno era armato di fucile.

Richiesto del porto d'arme, costui sparò, senz'altro, due fucilate, trapassando con un proiettile il petto del brigadiere e con l'altro il fianco destro del carabiniere.

I valorosi militari risposero al fuoco senza colpire l'aggressore fuggente.

Il povero brigadiere è morto sul luogo: il carabiniere, sebbene gravemente ferito, riuscì a trascinarsi sino in caserma coll'aiuto del compagno dell'aggressore, Giovanni Usala, contadino di Tula, che fu trattenuto in caserma.

Si recarono sul luogo il Procuratore del Re, il Maggiore dei RR. Carabinieri e il pretore.

Lo sconosciuto assassino venne identificato per certo Paolo Spanu, fu Giovanni, di anni 40, pastore, da Chiaramonti, pericoloso pregiudicato, latitante.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	1 gennaio	443	229	1230
Venezia	»	140	54	250
Savona	»	121	36	340
Livorno	»	29	6	200
Spezia	»	—	—	—
Ancona	»	24	21	150

Drammi di terra e di mare.

Il freddo in Inghilterra.

Londra, 2. — Il freddo è intensissimo nel Regno Unito. Blocchi di ghiaccio si vanno formando in vari punti sulla riva del mare.

Il cholera nella Mecca.

(S) **Costantinopoli**, 2. — Dal 13 al 31 dicembre alla Mecca, a Medina, a Jambo, a Gedda ed al lazzaretto di Ebon Saad sono stati constatati 565 casi di colera, dei quali 417 (nientemeno!) con esito letale.

SCIENZE E LETTERE

Le antichità di Torcello.

Le antichità della più famosa Isola della laguna veneta sono da tempo assai deperite, specialmente la chiesa ottangolare di Santa Fosca, che è in vero pericolo. L' Ufficio tecnico regionale di Venezia aveva segnalato al Ministero della P. I. la necessità di un sollecito restauro, ma vi si opponevano le difficoltà del bilancio perchè, essendo Torcello una frazione del Comune di Burano, non può usare delle entrate del Palazzo ducale di Venezia.

Sembra ora che, in seguito a nuove minaccie di rovina, il Ministero si sia determinato a provvedere d'urgenza col fondo comune.

I lavori di restauro saranno cominciati la prossima primavera.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Nel programma della prossima stagione al teatro Réyane (la cui proprietaria è rientrata a Parigi dopo i trionfi di Lisbona) figurano, fra gli altri, oltre a varie produzioni di repertorio:

L'Hôtesse tradnzione della *Locandiera* di Goldoni, *I sostegni della società* e *Gian Gabriele Borckmann* di Ibsen, produzione inedita della signora Jean Cruppi, *Comprendre* id. di René Bougemin, *Madame Luzy* id. di Bourgeois e Eschollier dal romanzo di Anatole France.

— Al teatro della Comédie Mondaine di Bruxelles ha avuto eccellente successo una graziosa commedia dell'autore belga E. Silvernays, intitolata *Flagrante delitto*.

— All'His Majesty's Theatre di Londra i comici signori Oscar Asche e Miss Lily Brayton hanno esumato con buon esito la commedia di Shakespeare *The Taming of the Shrew (La Bisbetica domata)*.

— Il pubblico genovese sarà chiamato prossimamente a giudicare il nuovo lavoro di Sabatino Lopez, *Bufera*, dato già con successo all'Alfieri di Torino.

Lirica. — *L'Attaque du moulin*, dramma lirico in quattro atti di Luigi Gallet, tratto dal romanzo omonimo di Emilio Zola, musica del maestro Alfredo Bruneau, che ebbe già notevole successo all' Opéra di Parigi, è stato ora dato con lietissimo esito al teatro lirico municipale della Gaîté.

— L'opera *Prometeo* del maestro Gabriel Fauré, creata già all' Arena di Béziers e data ultimamente come annunciammo all' antico Ippodromo di Parigi, ripetuta in un quadro più ristretto all'Opéra, vi ha ottenuto eccellente successo.

— Pietro Mascagni parte da Roma per Parma, onde dirigere a quel teatro Regio *Amica* e *Amico Fritz*.

— Il Carlo Felice di Genova ha iniziato la stagione lirica la sera del 1 corrente con *Loreley* di Catalani.

Vi si è distinta la sig.na Emma Druetti, testè licenziata dal nostro Liceo musicale.

— A Bilbao la gentile artista Matilde De Lerma, avendo a compagno il tenore Paoli, che avremo tra breve al nostro Costanzi, ebbe un grande trionfo nell'*Aida*.

La stampa locale consacra lunghissimi articoli alla De Lerma, proclamandola interprete senza confronti del capolavoro verdiano.

Arte. — I giornali inglesi annunciano la morte del milionario australiano George Mc. Cullock, famoso anche come mecenate e collettore di oggetti di arte.

La collezione di quadri da lui messa insieme è forse la più importante del genere che si trovi in Inghilterra e comprende alcuni fra i migliori lavori di tutte le Scuole dagli accademici a Whistler ed ai grandi pittori moderni olandesi.

— In una vendita all'asta a Parigi due acquarelli di Debucourt sono stati aggiudicati respettivamente per 5000 e per 3500 franchi.

Il primo rappresenta: La Mano calda; il secondo Il cane Minuto ed il suo padrone signor Castelli d' Orino, che salva una donna a Green Park a Londra.

— Prezzi di quadri ed arazzi venduti all'asta a Parigi:

Due ritratti di giovane donna e di signore attribuiti a Danloux, 3600 franchi.

Ritratto del conte di Tolosa attribuito a Rigaud, 1870.

Arazzo a verdura con volatili del XVIII secolo, 1600.

— La chiesetta della Croce di Lucca è definitivamente condannata.

Per far posto alla nuova clinica sarà demolita. E allora, domandiamo, che andò a fare colà la Commissione composta degli architetti Boito e D'Andrade e di Benedetto Croce?

— L'erigendo palazzo delle Poste e Telegrafi a Torino si è arenato: si pensa a rivenderlo non ancora finito, non per sbagli costruttivi o difetti architettonici, ma perchè si prevede che cosa non sarà sufficiente al suo scopo e perchè la sua ubicazione non consente un ulteriore ampliamento.

Necrologii — E' morto a Trieste il compositore Giuseppe Sinnico, autore di varie ed applaudite opere.

Scrisse anche il famoso inno patriottico di San Giusto.

Nella stampa teatrale.

Egregio Sig. Editore.

Roma, 2 gennaio.

Le sarò molto grato se, per sentimento di cortese colleganza, Ella darà ospitalità a questa mia breve dichiarazione, che può avere un certo interesse nel giornalismo.

Ripetute volte officiato, accettai, compatibilmente con altre mie occupazioni e senza far far questione di adeguato compenso, l'incarico di redattore capo nel *Corriere teatrale quotidiano*, giacchè l'iniziativa mi seduceva date le condizioni del teatro italiano.

Ma, poichè il giornale non uscì quando doveva, non fu, indipendentemente dall' opera mia, quale doveva essere nel formato e nel contenuto, ed ora, appena venuto al mondo, sospende le pubblicazioni col proposito, pare, di riveder la luce fra... poco, io mi vedo costretto, per decoro professionale, a declinare ogni responsabilità ad esso inerente. E mi riserbo ogni azione di danno. (1).

Coi più distinti saluti.

Suo obbl. *Carlo Monticelli*.

(1) Ascolti un nostro consiglio: il *daino* lo lasci correre. (*N. d. D.*)

Da morte a vita.

Che la vita non è seminata di rose, questo pur troppo tutti lo sappiamo, e questo concetto filosofico ci aiuta bene spesso a sopportare con santa pazienza tante piccole traversie, tanti disturbi morali e fisici; perchè la ragione ci suggerisce che bisogna un po' prendere il mondo come viene, e che esso è come è e non come si vorrebbe.

Ma non ci è filosofia che valga a farci sopportare torture fisiche che metterebbero fuori di carreggiata qualsiasi carattere stoico o fatalista, e che farebbero gridare come un matto anche il più apatico, marmoreo fachiro, che pure è capace di assoggettarsi spontaneamente ai più strani supplizi.

Un sollievo a queste torture equivale a ridestare l'amore alla vita in chi dalla disperazione si sentirebbe quasi trascinato a liberarsene, come di troppo pesante fardello.

« Non so trovare parole — scriveva la signora L. Panelli Chirone — che valgano a dimostrare la mia riconoscenza per il sollievo procuratomi dall'Antagra.

« Da anni ero afflitta da dolori acutissimi alle articolazioni, con enfiagioni enormi, resistenti ad ogni cura. Per consiglio del medico ricorsi alla Antagra della Ditta Bisleri di Milano, ed ora, grazie a questa, mi pare di essere rinata a nuova vita: cessarono i dolori ed ora posso nuovamente articolare le mani, essendo quasi scomparse le enfiagioni delle giunture. L'Antagra è stata per me un vero portento ».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo Doria-Canevelli.

La discussione degli appelli interposti dai comm. Doria e Canevelli avverso l'ordinanza con la quale venivano ammessi a costituirsi parte civile i presunti complici di Acciarito, e dal cav. Angelelli per essere stata respinta la sua domanda di parte civile, avrà luogo il 21 corr. dinanzi alla III Sezione della Corte di Appello, che sarà presieduta dall'on. Falconi.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI — ***Giuseppone Paolo***, ristorante « Margherita », via Due Macelli 70. Fallimento dichiarato su istanza propria.

Dal bilancio risulta: attivo L. 57,496,55; passivo lire 63,988,62. Giudice delegato avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio avv. Giorgio Caruso, piazza S. Marcello 255 - Prima adunanza dei creditori 18 gennaio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 29 gennaio - Chiusura 18 febbraio.

Orazi Pietro e Maria, esercenti l' albergo « Suez » in via Capo le Case 75, Fallimento dichiarato su istanza propria.

Dal bilancio risulta: attivo L. 58,154,66; passivo lire 96,776,73. Giudice delegato avv. Giacomo Caretto - Curatoro provvisorio avv. Ermini Ruffo Agostino, via dei Barbieri 6 - Prima adunanza dei creditori 18 gennaio - Termine utile per la presentazione dei crediti 29 gennaio - Chiusura 18 febbraio.

Sperduti Emma ved. Piccioni, mercerie, via Servio Tullio 27. Fallimento dichiarato su istanza propia.

Dal bilancio presentato risulta: attivo L. 10,934,35; passivo L. 23,023,55 - Giudice delegato avv. Giacomo Carretto - Curatore provvisorio avv. Pio Guerra, via Torre Argentina 13 - Prima adunanza dei creditori 18 gennaio - Termine utile per la presentazione dei titoli di credito - Chiusura 18 febbraio.

PICCOLI FALLIMENTI.

Marini Lorenzo, esercente il « Bar » in via Campo Marzio 21 - Commissario giudiziale avv. Enrico Lenzi, via S. Eustachio 3. Dal bilancio risulta: attivo L. 422,70; passivo L. 2837,55.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Costumi della Nuova Guinea

Il Reverendo W. E. Brownlow, missionario metodista nella Nuova Guinea britannica, ha scoperto colà e parzialmente addomesticata una tribù selvaggia.

Essa si compone di circa 20,000 negri, che abitano una località denominata Dobu.

I costumi di questa tribù sono assai curiosi. Le leggi sulla emigrazione sono perfino più draconiane di quelle della Australia, poichè tutti gli stranieri che entrano nella tribù debbono o farsi naturalizzare od essere mangiati!

Per il Reverendo Browlow tuttavia la difficoltà fu superata coll'eleggerlo padre della tribù.

Le leggi dei *dobuani* riguardo alla proprietà fondiaria potrebbero servire di esempio a molti moderni. Ogni famiglia possiede il proprio terreno e nessuna può venirne spodestata, anche se per propria volontà, se non a titolo di prestito per la raccolta di una stagione.

La proprietà dell'uomo, che si sposa al difuori della propria tribù, passa, alla sua morte, ai figli delle sue sorelle e così di generazione in generazione resta sempre dentro alla tribù.

Le donne hanno una grande influenza negli affari della tribù e le loro mansioni sono differenti da quelle degli uomini.

Gli uomini puliscono e scavano il terreno; poi le donne lo preparano per la semina e vi piantano lo *yam* (*igname*, pianta del genere dioscorea, la quale fornisce, coi suoi lunghi tuberi radicali, colti che siano, un nutrimento sano e copioso) la cui raccolta spetta a loro.

Se un uomo abbisogna di *yam* occorre che lo domandi a loro.

Agli uomini spettano invece la proprietà e la raccolta delle piante di banano.

Le mogli si comprano. Se un uomo ha pagato molto per sua moglie può all'occorrenza batterla, ma costei può, se non le piace, abbandonarlo e ritornare al proprio villaggio, dove abbia ancora una casa.

Nella religione della tribù vi è qualche cosa del culto degli antenati.

Il parente defunto è considerato come sacro e il suo nome non può essere menzionato sotto pena di morte.

Tuttavia si fa una eccezione nel caso di qualcuno che sia malato e spedito dal medico. Allora quest'ultimo può invocare il nome dell'antenato perchè restituisca l'anima al morente.

Secondo i *dobuani* il Cielo è un luogo ove sono ammessi soltanto gli uomini sani, robusti e di bell'aspetto, gli altri vanno tutti all'inferno.

Essi credono in un Ente che li ha creati, ma che dopo non si occupa più di loro.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 3 Gennaio 1908 S. Antero papa

Leva il sole alle 7.39 m. - Tramonta alle 4.48 s.
Leva la Luna alle 7.4 m. - Tramonta alle 4.26 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 1 Gennaio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-15.1	coperto	Nizza	4.6	sereno
Amburgo	-4.6	3/4 coper.	Zurigo	-2.6	3/4 coper.
Vienna	10.8	sereno	Costantin.li	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	-2.2	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	8.4	sereno	calmo	8.6	6.4
Torino	0.5	1/2 coperto	—	4.6	0.0
Milano	3.4	nebbioso	—	8.0	2.3
Venezia	3.6	coperto	mosso	8.0	4.5
Bologna	5.0	piovoso	—	6.1	5.0
Ravenna	5.7	piovoso	—	7.7	2.9
Ancona	9.6	piovoso	agitato	12.0	3.0
Firenze	6.6	piovoso	—	12.0	6.0
ROMA	8.6	coperto	—	13.7	8.5
Bari	9.2	piovoso	mosso	15.0	8.8
Napoli	10.0	piovoso	calmo	13.2	9.0
Caggiano	5.8	coperto	—	10.2	5.2
Tiriolo	6.2	piovoso	—	10.0	4.6
Palermo	12.4	3/4 coperto	molto agitat.	20.0	10.8
Messina	13.2	coperto	calmo	14.7	11.0
Cagliari	11.0	sereno	legg. mosso	12.2	8.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo vario al Nord e isole, nuvoloso o piovoso sulla penisola inferiore, temperatura in diminuzione, mare mosso e agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.0. Termometro centig. ***massima 10.4. minima 8.5.***

Umidità relativa ed assoluta 5.93. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: 3/4 nuvolo.

Anagramma.

1. Nell'Africa del Sud ho la mia gente.
2. Già lugubre cravatta al delinquente.

Spiegazione del passatempo precedente:

T R E N T O (re, emo, tto, otte, reno, nte)

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 30 e 31 dicembre 1907.
Nati 81 compresi 12 nati morti.
Morti 65 dei quali 21 sotto i 7 anni.

Morti.

Conti Carlo fu Emidio, Sora, 54, coniug.
Cimini Romolo di Angelo, Genzano, 22, celibe
Carraro Attilio fu Lorenzo, Roma, 45, coniug.
Sapochetti Giuseppe fu Luigi, Cave, 43, coniug.
Centioni Rodolfo fu Cesare, Grottaferrata, 37, celibe
Modesti Carlo di Ernesto, Milano, 17
Micozzi Luigi di Domenico, Grottaferrata, 37, coniug.
Ceracchi Annunziata fu Gio. Batt.a, Cori, 70, ved. Di Cave
De Rossi Annunziata fu Filippo, Licenza, 63, ved. Mosetti
Banditelli Consiglia fu Francesco, Assisi, 39, con. Bruschetti
Duranti Gaetana fu Raffaele, Pesaro, 56, nubile
Cavallini Angela di Domenico, Canale Monterano, 30, coniugata Rabai
Bottega Carlo di Sante, Barbarano, 33, coniug.
Bonanni Giuseppe di Luigi, Camerata Nuova, 35, contad. celibe
Bonanni Pasqua Rosa fu Antonio, Rocca di Botte, 53, coniugata Di Cola
Barbanti Anna fu Giacomo, Roma, 74, coniug. Barbanti
Pizzi Anatolia fu Francesco, Sermoneta, 39, coniug. De Filippi
Schmid Anna Maria fu Pietro, Roma, 61, coniug. Mascelli
Tanturli Giuseppe fu Luigi, Ronciglione, 42, tramv., celibe
Ugolini Vincenzo fu Natale, Roma, 59, gassista, ved.
Serenella Fortunata fu Giacomo, Montorio Romano, 78, vedova Massimi
Lippucci Giuseppe di Basilio, Roma, 15, sarto, celibe
Leoni Leopolda Faustina di Emanuele, Città Ducale, 27, sarta, nubile
Martinez Emilio fu Onofrio, Como, 80, ingegnere, ved.
Milla Irene fu Davide, Trieste, 29, nubile
Silvestri Domenico fu Giuseppe, Muccia, 71, commerc., ved.
Raffi Matilde di Augusto Fortunato, Roma, 17, nubile
Rossi Fiammetta di Salvatore, Castiglione d'Orcia, 19
Goggi Guglielmo di Pietro, Roma, 29, studente, celibe
Fraticelli Napoleone fu Antonio, Roma, 64, ferroviere, celibe
Cirilli Adelaide fu Oreste, Roma, 63, ved. Michelangeli
Serio Bartolomeo fu Giovanni, Roma, 19, barbiere, celibe
Bontempi Giuseppe fu Giovanni Battista, Roma, 20 carrettiere, celibe
Fatali Maria fu Augusto, Marino, 22, coniug. Giansanti
Cherubini Leda fu Scipione, Roma, 22, coniug. Panicari
Carmazzi Alfonso di Ercole, Roma, 8
D'Adamo Antonio fu Luigi, Roma, 48, cameriere, ved.
Giordani Erminia fu Giovanni, Arsoli, 80, ved. D'Autimi
Gasperini Lucia fu Lorenzo, Tolentino, 55, nubile
Liverotti Virginia fu Giuseppe, Loro Piceno, 55, coni. Corradini
Finocchi Maria fu Saverio, S. Pelmo di Cagna, 38, coniug. Fumasoni
Rosati Maria di Giovanni, Roma, 21, nubile
Butti Giuseppe fu Agostino, Roma, 53, materassaio, coniug.
Remia Pietro fu Giovanni, Fermo, 65, bracciante, coniug.

Col più profondo dolore i coniugi Sàlzmann partecipano che giovedì, 2 gennaio, dopo penosa malattia spegnevasi la loro carissima figliuola

Gerda Sàlzmann

di anni 10 1/4.

Si dispensa dalle visite e dall' inviare fiori.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 4 gennaio 1908 - *La 3ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 marzo 1907 fino alla polizza n. **56300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 marzo 1907 fino alla polizza n° **56400.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 Marzo 1907 fino alla polizza n. **56300.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 3 saranno esposti pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll' interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.

Dal 1° gennaio: L. **3.50.**

SPORT

Caccia alla volpe. — In causa delle strade impraticabili la caccia che doveva farsi ieri, con appuntamento a Cento Celle, fu sospesa e si farà invece oggi.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri, alle 15, le LL. MM. uscirono in *phaeton*, guidato dal Re in tenuta militare, per un giro in città e vennero fatto segno alle più rispettose manifestazioni.

L'aspetto di S. M. la Regina era molto soddisfacente.

Le LL. MM. rientrarono al Quirinale verso le 16.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette gli Eminentissimi Cardinali Luçon Arciv. di Reims e Andrieu, vesc. di Marsiglia, mons. Edoardo Gilpin della Congregazione dell'Oratorio arc. tit. di Seleucia d'Isauria e S. E. il Principe D. Marcantonio Colonna, Assistente al Soglio Pontificio.

— Con biglietto della Segreteria di Stato il Papa ha nominato il card. Ferrata Prefetto della S. C. dei vescovi e regolari, Protettore dell'ordine delle Ancelle della Carità, residente a Brescia.

— Un dispaccio da Londra annuncia che lady Brampton ha lasciato 5 milioni e 250,000 fr. ad alcune opere cattoliche, oltre a forti somme in favore di vari ospedali e di alcuni ecclesiastici.

L'ottavario dell'Epifania — Per desiderio del Papa, essendo stata riaperta al culto la Chiesa di S. Andrea della Valle, i RR. PP. Pallottini, quest'anno tornano a celebrare il solenne ottavario dell'Epifania.

A tal'uopo hanno costruito un artistico altare portatile, dipinto a marmo, contornato da una balaustra in noce e ciò perchè nei restauri della Chiesa l'altare maggiore è stato trasportato nel fondo dell'abside.

Per tale occasione sono stati confezionati tre nuovi ricchissimi abiti per i Re Magi.

Ecco l'ordine delle sacre funzioni:

Domenica, 5 gennaio, alle ore 16: S. E. mons. Ceppetelli, Vigerente, compirà la benedizione dell'acqua, che nell'ottavario dell' Epifania sarà dispensata ai fedeli.

Dal 6 al 13 avranno luogo le seguenti funzioni:

Ore 8 1/2 - Messe in rito latino celebrate dai PP. Teatini, PP. Minori Conventuali, PP. Cappuccini, PP. Domenicani, PP. Agostiniani, PP. Carmelitani del rito Gerosolimitano, RR. Sacerdoti Pallottini e PP. Trinitari.

Ore 9 1/2 - Messe in rito orientale e cioè Pontificale Siro Maronita - Messa greca - Rito Caldeo (Messa solenne) - Pontificale Siro, Greco-Ruteno (Messa solenne) - Greco-Melchita, Pontificale Armeno e Pontificale Greco con celebrazione.

Ore 11 — Predica in lingua estera. Oratori: mons. Paolo M. Baumgarten, prelato domestico di S. S. e R. P. U. Untemann O. S. F. (tedesco) - P. Lorenzo Janssens Rettore del Collegio di S. Anselmo e D. Albert Colomb, della Chiesa di S. Luigi dei Francesi (francese) - R. P. Ughes S. J. e mons. G. Vaughan, Prel. dom. di S. S. (inglese) - mons. Francesco Albin Synon arciv. di Attalia (polacco - R. P. Angelo Vigsela dei Missionari del Cuor di Maria (spagnuolo).

Ore 15.30 - Predica italiana del R. P. Ottavio Turchi S. J.

Ore 18 - Predica italiana del R. Giovanni Corti, quindi benedizione impartita da un eminentissimo cardinale.

Lunedì 13 gennaio alle 18, solenne funzione di chiusura con benedizione, alla quale parteciperanno tutti i Patriarchi e Vescovi dei Riti orientali nei loro caratteristici costumi.

Il Papa con decreto del 27 dicembre 1907 ha concesso le indulgenze per i fedeli che accosteranno alle funzioni.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario presso la Corte di Cassazione avrà luogo nell'aula massima del palazzo Altieri, domani alle ore 13. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal procuratore generale sen. Quarta.

Alla Corte d'Appello avrà luogo martedì 7 corrente e parlerà il Sostituto procuratore generale cav. Lombardi.

Quest'anno, a norma della nuova legge, presso il Tribunale non vi sarà cerimonia inaugurale.

Il rincaro delle pigioni. — Il consigliere Amici ha presentato al Sindaco la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto consigliere, ricordando che la promessa principale e formale fatta dal Blocco popolare alla cittadinanza fu quella di occuparsi subito e con amore della grave questione del rincaro delle pigioni, interpella il sig. Sindaco e la Giunta se non credano utile e urgente per lo scopo mettere all'ordine del giorno di una prossima seduta del Consiglio tale ardente questione, perchè ciascun consigliere possa esternare le sue idee al riguardo o quanto meno nominare una Commissione, con partecipazione di elementi fuori del Consiglio, la quale possa escogitare e proporre subito quei mezzi temporanei, se non definitivi, atti, se non a risolvere il grave problema, almeno a mitigare il crescente rincaro delle pigioni, da tutti continuamente lamentato, come ne fan fede le numerose lettere e reclami diretti quotidianamente ai consiglieri e ai giornali cittadini sostenitori del Blocco ».

Questa interpellanza è per lo meno strana. Noi comprendiamo che qualche consigliere del blocco possa avere un po' d'impazienza nell'applicazione del programma promesso agli elettori; ma la proposta del consigliere Amici, ove fosse accettata, verrebbe a sostituire altre responsabilità a quelle della Giunta, cosa che veramente non ci sembrerebbe corretta.

Spetta infatti alla Giunta il compito di concretare e presentare al Consiglio le proposte per l'esplicazione del programma bandito ed accettato dalla attuale maggioranza, visto specialmente che nel caso in questione qualunque provvedimento si dovesse e potesse adottare non potrebbe non avere la sua ripercussione nel bilancio del Comune, della cui gestione la Giunta soltanto ha la responsabilità.

Il consigliere Amici vuol promuovere una discussione accademica prima ancora che la Giunta abbia presentato il bilancio e manifestato i suoi intendimenti e nominare anzi una Commissione con elementi estranei al Consiglio, la quale possa proporre subito quei mezzi temporanei se non definitivi atti a risolvere il grave problema dei fitti.

Ma per quanto il consigliere Amici non voglia forse dare alla sua interpellanza un carattere di sfiducia alla Giunta, è evidente che una discussione preventiva e peggio ancora la nomina di una Commissione estranea al Consiglio, non potrebbe non assumere il carattere se non di sfiducia, almeno di incertezza sulla volontà o sulla attitudine dell' Amministrazione a risolvere le questioni che tanto preoccupano l'interpellante.

Non sappiamo che cosa risponderà il sindaco; certo è sintomatica la fretta di taluni consiglieri di voler mettere la Giunta sotto tutela.... nell'esplicazione del programma del blocco.

Che essi stessi dubitino già che non voglia o sappia far nulla di nulla?

Ci sembra eccessivo.

Congresso degli italiani all' estero. — Il senatore De Martino, presidente dell' Istituto coloniale italiano e del Comitato del Congresso degli italiani all' estero, indetto in Roma per l'ottobre dell'anno prossimo, ha incaricato l'on. Di Scalea della formazione di uno speciale Comitato della stampa, che si occupi di far conoscere in Italia e fuori l' ottima e patriottica iniziativa del Congresso e collabori, insieme alle altre Commissioni ed al Comitato centrale, formati delle più alte personalità della politica, della finanza e della scienza, per la buona riuscita di essa.

Un ritratto di S. M. il Re. — Ieri mattina il ministro Rava, accompagnato dal comm. Corrado Ricci e dal capo di gabinetto comm. Frascassetti, si recò alla Regia Calcografia per esaminare il grande ritratto del Re disegnato e inciso in rame assai bene dal cav. Serafino Speranza.

Al villino Santini — L'on. Santini e il suo amato figliuolo Pier Mario hanno voluto anticipare l'apertura della stagione con un *dejeuner* semi-politico famigliare, che preludia alla serie consueta.

D'ordinario i convitati arrivano, senza toccarlo, al 13. E difatti ieri mattina erano 12: l'on. ammiraglio Bettolo, S. E. Facta, che ogni anno ne ha uno di meno, l'on. Soullier e la sua gentile ed amabile signora, l'incomparabile Checco Marconi, collocato di *motu proprio* in posizione ausiliaria, l'on. Macola e la sua ottima signora, i deputati on. Cirmeni e Rienzi e il più vecchio, pur troppo, dei cronacisti del *Popolo Romano*.

La serie degli episodi più graziosi della vita artistica internazionale, che Marconi ha saputo svolgere, mentre l'on. Bettolo, prendendo motivo dalla grande marcia della flotta americana, illustrava a mezza voce l'ultimo prospetto comparativo delle bocche da fuoco delle marine del mondo, hanno fatto trascorrere agl'invitati due ore deliziose.

L'introduzione al periodo della *season* non poteva essere più lusinghiera, tanto più che il cuoco, come diceva Orazio, si rivelò classico.

Per il monumento a V. Emanuele. — L'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ha autorizzato la spesa di L. 410,000 per fornitura di pietra per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza avverte i soci che domenica ventura 5 corr. al poligono Umberto I, a Tor di Quinto avrà luogo la chiusura dell'anno di tiro 1907 e si eseguiranno le due ultime lezioni regolamentari e le gare sociali che non poterono aver luogo il 29 dicembre u. s. causa l'inondazione dei fossati.

Il servizio dei commissari sarà disimpegnato da quelli inscritti nel secondo turno.

La linea Roma-Pisa. Come avevamo già annunziato, ieri mattina è stata riattivata la linea ferroviaria Roma-Pisa nel tratto Cecina-Vada, interrotto in seguito alle forti alluvioni dello scorso autunno.

Da ieri tutti i treni, viaggiatori e merci, hanno ripresa la via normale diretta Roma-Pisa-Genova.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Il Dott. cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 15 alle 19. Telef. 22-88.

Prof. Chiucini malattie orecchie, naso, gola, Via Condotti 23 dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Ancora lo scoppio alla Borsa. — Il Procuratore del Re e il cav. Pouchain, ingegnere della Società del gas, dalle indagini che hanno condotto a termine, hanno potuto definitivamente stabilire che la causa dello scoppio è stata una fuga di gas.

Infatti il muratore Antonio Carloni aveva avuto dalla Camera di Commercio l'incarico di togliere un pezzo di tubo il quale si credeva isolato mentre invece riceveva ancora il gas dal contatore. Avendo il muratore segato il tubo senza pensare a chiuderlo, si ebbe la fuga di gas che ha originato il terribile scoppio.

Intanto procedono alacremente i lavori di sgombero e di restauro.

La Borsa ieri, in segno di lutto, restò chiusa.

All'ospedale di San Giacomo, nella sala Genga, morì ieri mattina, alle 5, il povero Guerra che aveva riportato, durante lo scoppio, la frattura della base del cranio.

Stamane, alla presenza del giudice istruttore, si farà l'autopsia del cadavere e nel pomeriggio vi sarà il trasporto funebre.

S. M. il Re, appena fu informato della morte di Agostino Guerra, incaricò un tenente dei corazzieri di recarsi all'ospedale di San Giacomo perchè s'informasse delle condizioni della famiglia del disgraziato.

Il tentato suicidio di un militare — Ieri mattina, alle 8, il sig. Leopoldo Colombo, figlio del cav. Curzio Colombo tenente colonnello della riserva, ha cercato di uccidersi nel proprio letto con un colpo di rivoltella a una tempia.

Il suicida ha 20 anni ed è soldato del 3.o regg. genio, di stanza a Firenze.

Abituato a tutti i conforti di una vita comoda, egli non sapeva adattarsi alla rigidità della vita militare e scriveva perciò continuamente delle lettere tristi alla famiglia, lamentandosi della severità della disciplina.

L'altro ieri, improvvisamente la famiglia se lo vide ritornare a casa senza nessun permesso da parte del reggimento.

Il cav. Curzio lo rimproverò della sua leggerezza e il giovanotto, con la prospettiva di una punizione disciplinare e straordinariamente addolorato per il rimprovero paterno, concepì il triste proposito di uccidersi.

Quando, alle 8 di ieri, i genitori e i fratelli, avendo udita le detonazione accorsero nella stanza del suicida, fu una scena straziante. Il giovane fu trasportato con una vettura a S. Giacomo e nella sala del pronto soccorso ebbe le prime cure dai dottori Benfiglio, Fancello e Di Paolo. Il suo stato però non è disperato. Questa mattina si procederà all'estrazione del proiettile.

Attenti alle armi — Alle ore 6.30 di ieri il meccanico Luciani Vincenzo d'anni 16, nella sua abitazione in via della Dogana Vecchia 18, mentre esaminava una rivoltella «Flobert», fece esplodere un colpo, che lo ferì alla mano destra.

All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

La teppa — Il pregiudicato Piccoli Gioacchino d'anni 40, abitante in via dei Cimatori 19, ieri sera, in piazza Scossacavalli, prese ad ingiuriare la guardia di città ivi di servizio, che, con l'aiuto di un carabiniere, arrestò il teppista, malgrado la sua accanita resistenza. Il Piccoli fu tradotto a Regina Coeli.

Il lavoro dei ladri. — La scorsa notte, fu dai ladri forzata la porta della fabbrica in riparazione in piazza Bocca della Verità, 4, della Ditta Lombardozzi. Furono rubati vari oggetti, tra cui una *differenziale* ed altri strumenti di misurazione e livellazione pel valore di circa 300 lire.

Il commissario di Trastevere cav. Ripandelli ha iniziate attivissime indagini per l'identificazione e l'arresto dei ladri.

Sublimato per un rimprovero. — Felicita Meselimi, di anni 18, domestica dell'ingegnere Achille Connaud, in via Emanuele Filiberto, 175, ieri fu da lui rimproverata perchè aveva commessa una mancanza.

Per il dispiacere la giovane attentò alla propria vita, bevendo una soluzione di sublimato.

I medici di S. Antonio si riservarono il giudizio.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Un magnifico teatro ieri, per la seconda di *Tosca*, e una splendida conferma del grande successo riportato la sera prima da questa riproduzione del passionale spartito pucciniano.

Livia Berlendi, interprete mirabile della parte della protagonista, ebbe i maggiori onori della serata.

La sua voce dolcissima, e la sua impressionante efficacia drammatica le procurarono le più grandi feste del pubblico che volle salutarla più volte alla ribalta alla fine di ogni atto, facendole una particolare ovazione dopo la romanza «*vissi d'arte*» di cui la gentile artista dovè concedere la replica.

Il tenore Dardani confermò il lieto giudizio riportato, e fu molto applaudito per la voce fresca e spontanea, il nitido fraseggiare e l'arte scenica sicura.

Replicò l'aria del primo atto, e quella dell'ultimo atto «*E lucevan le stelle*».

Nella parte di *Scarpia*, l'ottimo Cigada fece valere i suoi poderosi mezzi vocali e le sue doti di attore correttissimo e intelligente, conferendo al fosco personaggio una interpretazione equilibrata, signorile e personale.

Un eccellente *Angelotti* il basso Giuseppe De Grazia, e lodevolissimo il basso Eral Leo, il quale fu della parte del *Sagrestano* una macchietta indovinatissima.

Insieme agli esecutori il pubblico volle festeggiare anche Leopoldo Mugnone concertatore e direttore dell'opera quale meglio non si potrebbe desiderare.

Dovè concedere la replica del finale del primo atto, reso con effetto grandissimo di fusione e di colorito.

Ammiratissima la messa in scena, di una ricchezza e di buon gusto straordinari.

Questa sera riposo e sabato *I maestri cantori*.

Valle — Stasera la Compagnia Scarpetta darà la briosa commedia *Santarella*.

Domani avremo la prima delle novità annunziate: *Na mugliera zitella*.

Nazionale. — La Compagnia Maresca, che meritatamente gode le più vive simpatie, ha rappresentato ieri *I coscritti* ed ha avuto un buon numero di spettatori.

Stasera *La bella di New York*.

Quirino. — Le repliche della *Cicala e la Formica* si succedono col più schietto entusiasmo del pubblico, che è sempre prodigo di applausi a Maria Lauri, una deliziosa *Teresa*.

Adriano. — Un pubblico molto scelto, se non numeroso, ha fatto le più calde accoglienze a tutti gli artisti e specialmente all'elegante *miss* Ella Meera, al direttore sig. R. Guillaume ed ai suoi sei stalloni arabi, al sig. Cardona ed ai suoi orsi neri di Spessardi.

La novità della serata era contribuita dagli elefanti ammaestrati presentati dal sig. Villy Manus. Quelle povere bestie si sono adattate a fare gli equilibristi, i barbieri, i musicanti ed anche i dentisti.

Stasera spettacolo *high-life*.

Manzoni. — *Michele Strogoff* oggi si replica, per le festose accoglienze che il fortunato lavoro ha avuto.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Nazionale. La bella di New-York, ore 21.
Valle. Santarella, ore 21.
Quirino. La cicala e la formica, ore 21.
Adriano. Circo equestre Guillaume, ore 21.
Manzoni. Michele Strogoff, ore 21.
Metastasio. Lady Strafford, ore 21.
Salone Margherita. Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21,30

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re, con firma di leggi e decreti.

Dei ministri mancava soltanto l'on. Mirabello, assente da Roma.

S. M. ha firmato, tra gli altri decreti, la nomina di 23 cavalieri del lavoro (vedi più sotto) ed alcuni decreti relativi ad un movimento di magistrati superiori.

Il Corpo diplomatico al Quirinale.

Ieri sera alle 20,30 S. M. il Re ha ricevuto i Capi delle Missioni estere. Le signore del Corpo diplomatico erano state dispensate, dovendo Sua Maestà la Regina, per consiglio dei medici, astenersi dalle cerimonie.

S. E. il conte Giannotti fece i primi onori nell'antisala del Trono.

In prima fila erano gli ambasciatori, pei quali, data l'assenza di Rechid bey, fungeva da decano S. E. Barrère, ambasciatore di Francia.

Seguivano i Capi delle Legazioni.

Tutto il personale delle Ambasciate e delle Legazioni era in seconda fila, aggruppato presso i rispettivi Capi.

S. M. il Re che indossava l'alta uniforme, portando il Collare dell'Annunziata, entrò nella sala seguito dagli alti funzionari delle Case militare e civile e fece il giro da destra, trattenendosi in breve conversazione cogli ambasciatori e di seguito coi ministri plenipotenziari.

Quando S. M. rientrò nei suoi appartamenti, furono aperti i battenti delle altre sale, ove venne servito un sontuoso *buffet*.

Per Parma

S. M. il Re ha sanzionata la legge con cui viene concesso al Comune di Parma un mutuo di lire 2.750.000.

Per l'emigrazione.

I membri della Commissione parlamentare, che esamina il progetto di modificazioni alla legge attuale sull'emigrazione si recheranno sabato prossimo a Napoli, dove ispezioneranno un piroscafo della C.ia inglese *White Star Line* per vedere come procedono i servizi dipendenti dal Commissariato. Con la circostanza la Commissione ispezionerà pure alcuni piroscafi provenienti dall'America.

Le ferie dei Pres. del Consiglio e della Camera.

Col diretto delle ore 20.40, accompagnato dal segretario particolare comm. Giulio Rossi, è partito per il Piemonte l'on. presidente del Consiglio.

S. E. l'on. Marcora, presidente della Camera, è partito ieri mattina per Milano.

Ministero Interno.

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Congregazioni di Carità di Pancalieri (Torino), Savigliano (Cuneo) e Grezzago (Milano) — Asilo Infantile di Diano d'Alba (Cuneo) — Ospedale civile Carretti di Montebelluna (Treviso).

— E' stato eretto in ente morale, approvandosene lo statuto organico, il ricovero Bonelli-Perrone di Comeliano d'Alba (Cuneo).

— E' stato disposto il concentramento nelle rispettive Congregazioni di Carità delle seguenti Opere pie:

Manneri di Bornano di Lombardia (Bergamo) — Filippo Delfa di Agira (Catania) — Legato dotale Maizza di Mesogne (Lecce) — Pio Settennato Bianca di Cefalù (Palermo) — Legato dotale e fondazione elemosiniera Biglioni di Gravellona (Pavia) — Cappella del Purgatorio ed Arciconfraternita di S. Antonio abate di S. Valentino (Chieti).

Ministero Guerra.

Insediamento del nuovo Ministro.

Ieri mattina il comm. Bombelli, capo della divisione di gabinetto, alle ore 9,30 si è recato al *Modern Hotel* a prendere il nuovo ministro della guerra per accompagnarlo al ministero, dove lo attendeva il gen. Viganò, per la consegna dell'ufficio.

L'on. Viganò e l'on. Casana si sono trattenuti al Ministero fino a mezzogiorno.

Alle tre del pomeriggio il ministro Casana, ritornato al ministero, ha avuto un secondo e lungo colloquio col generale Viganò, dopo il quale egli ha ricevuto i direttori generali ed i capi divisione, ai quali ha rivolto brevi parole, sicuro, egli disse, della patriottica cooperazione di tutti gli impiegati dell'amministrazione nel disimpegno del suo grave compito.

Ha annunziato che il generale Valleris aveva creduto di rassegnare le dimissioni dall'ufficio di Sottosegretario e che il Re, con decreto in data di ieri, le aveva accettate, chiamando a succedergli il maggior gen. Segato.

Nessuna modificazione è stata fatta finora nella divisione gabinetto; soltanto, per le funzioni di segretario particolare del ministro, è stato chiamato al gabinetto il capitano Cocchi cav. Gino, del 47° fanteria.

L'annunzio all'esercito.

L'on. Casana, nell'assumere le sue funzioni di Ministro della Guerra ne ha dato notizia all'esercito con il seguente ordine del giorno:

Chiamato dalla fiducia di S. M. ad iniziare nell'Esercito il nuovo sistema pel quale, sotto l'alta direzione amministrativa del Ministro, le cose militari abbiano a svolgersi con una continuità di indirizzo, che sia il frutto meditato degli studi di personalità competenti, affronto con animo sereno la grave responsabilità, nella viva fiducia che nell'Esercito stesso io troverò un volenteroso concorso ispirato alla devozione verso il Re, suo Sommo Capo, ed all'amore intenso della Patria, la quale tutti abbiamo il dovere di volere validamente difesa.

A questo alto ideale, che condusse in passato a tanti gloriosi singoli fatti di eroismo, che nelle tristi calamità pubbliche, fa l'Esercito provvidenziale aiuto delle popolazioni, sia continuamente rivolto il pensiero di quanti all'esercito appartengono.

Ciascuno, nella sua sfera d'azione, ha da concorrere coll'esatto adempimento dei suoi doveri alla saldezza della istituzione.

Lo ricordino i soldati, che nella loro più modesto funzione hanno ad essere il più forte nucleo dell'esercito: i sottufficiali che coll'esempio quelli devono educare all'austera disciplina del dovere; gli ufficiali tutti che, mentre possono con una serena esposizione di pensieri adoprarsi a prò dell'esercito, non devono giammai dimenticare il reciproco rispetto verso le idee altrui, i riguardi gerarchici e, soprattutto la rigorosa disciplina alla quale è necessario che rigidamente sempre si attengano, perchè senza di essa nessuna azione è possibile in guerra; gli ufficiali superiori e gli ufficiali generali i quali devono curare con alacrità di mente e di animo e con perseverante studio di rafforzare col prestigio personale l'autorità del grado: quanti infine attendono in diversa maniera ai servizi sanitari od amministrativi perchè l'azione loro a vantaggio dell'Esercito è grande ed importantissima per le sorti della guerra.

Io alla mia volta dedicherò al bene dell'Esercito tutta la mia mente, affinchè l'azione del Governo, col sussidio dell'opera sapiente della Commissione d'inchiesta e col concorso del Parlamento, valga a dare all'Esercito l'assetto normale che, seguendo un Alto esempio, deve essere in cima ai nostri pensieri.

Ad esso, colla difesa territoriale, è affidata la sicurezza di un tranquillo svolgimento economico del paese, e sopra ogni cosa l'onore d'Italia.

Il Ministro: *Casana.*

Il nuovo Sottosegretario di Stato.

Con decreto di ieri S. M. il Re ha accettato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per la Guerra del maggior gen. Giuseppe Valleris, al quale ha conferito, di *motu proprio*, l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Con decreto di pari data S. M. il Re ha nominato Sottosegretario di Stato per la Guerra il maggior gen. Luigi Segato.

Il gen. Segato è nato a Belluno nel 1856: il padre di lui, medico, era fratello del celebre Girolamo Segato. Dallo zio e dalla famiglia ha ereditato la tenacità dei propositi, una natura calma e serena ed una rara modestia. Dalla puerizia rivelò vera passione per la carriera delle *armi*, alla quale i suoi, essendo figlio unico ed allora di costituto fisico apparentemente esile, non volevano avviarlo. Ma la di lui fermezza la vinse: primo del proprio corso alla Scuola militare, all'Accademia, alla Scuola di applicazione, uscì tenente d'artiglieria, rimanendovi sino al grado di capitano alle batterie da montagna e in quelle di campagna. Compiuta con gran lode la Scuola di guerra, e trasferito allo Stato maggiore, fu chiamato a collaborare ai lavori del Comando del Corpo: da qui la sua ascensione continuò senza interruzione: incorporato all'Accademia navale, maggiore per due anni al 20° fanteria; insegnante a Bologna: professore alla Scuola di guerra: capo di Stato maggiore alla divisione di Milano: colonnello comandante per altri due anni il 75° fanteria; comandante in 2° la Scuola di guerra: finalmente maggior generale, comandante la brigata Calabria.

Per questo non breve periodo di anni, si succedettero infaticabilmente per il generale Segato gli studi, le manovre, grandi e piccole, i viaggi d'istruzione, le campagne logistiche, le missioni, gli scritti militari e le pubblicazioni a stampa. Tutto ciò in gran silenzio da parte sua, schivando che intorno a sè e al suo nome si levasse alcun rumore.

Però in quanti egli veniva a contatto, lasciava una indiscutibile impressione di stima e di benevolenza, onde, caso in questi tempi piuttosto unico che raro, non si sono udite sul conto suo che parole lusinghiere ed affettuose.

Giunge all'alto posto di Sottosegretario di Stato alla Guerra in momenti eccezionalmente difficili, specie per quell'Amministrazione; ma vi reca una mente larga, che ha camminato coi tempi e che ha idee proprie: vi reca rigida coscienza, animata da un grande ardore di fare il bene dell'esercito, che ne ha tanto bisogno, e del Paese. L'uno e l'altro lo attendono fiduciosi dallo insigne parlamentare barone Casana e da questo collaboratore che egli si è scelto.

Nel pomeriggio anche il generale Segato si è recato al Ministero della Guerra ed ha conferito lungamente col generale Valleris.

Il nuovo Sottosegretario di Stato sarà presentato oggi ai capi servizio.

Censure fuori posto.

Un fonogramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo* pretende di rivelare che la nomina dell'on. barone Casana a Ministro della guerra è avvenuta senza che, contro i precedenti, ne fosse tenuta parola nè dal Presidente del Consiglio, nè dal gen. Viganò al Capo di Stato Maggiore, gen. Saletta, ed aggiunge che la cosa è molto, e non favorevolmente, commentata negli ambienti militari.

Noi non sappiamo se il gen. Saletta sia o non sia stato informato in precedenza della nomina dell'on. Casana, ma sappiamo che nessun obbligo avevano sia il Presidente del Consiglio e sia il Ministro uscente di farlo, non essendo stata mai consuetudine di interpellare i funzionari, per quanto elevati in grado sulla designazione del Ministro, ossia, in altri termini, del rispettivo Capo.

Non ci mancherebbe altro che per la scelta del Capo responsabile di una amministrazione si dovesse provocare il parere dei funzionari, per quanto elevati, che ne sono dipendenti.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Cavalieri del lavoro.

Con decreto di ieri, S. M. il Re a proposta del Ministro di Agricoltura e Commercio, ha nominato i seguenti cavalieri al merito del Lavoro:

Alterocca prof. Virgilio, proprietario di stabilimento litografico (Terni).
Andrioli Giovanni, agricoltore in San Pietro Imariano (Vicenza).
Battista Pasquale, proprietario di molini elettrici (Larino).
Bassano Enrico, proprietario di uno stabilimento di tessitura meccanica (Ronco Scrivia-Genova).
Cappellini Ambrogio, industriale in tessuti di juta e cordami (Bruzzano-Milano).
Cavadini Noemi, industriale in seterie e filandiere (Milano).
Cocchi Gustavo, proprietario di legatoria di libri (Firenze).
Caderna Antonio, industriale (Milano).
Cocuzza Salvatore, proprietario agricoltore Marineo (Siracusa).
Conedera Raimondo, direttore delle miniere e stabilimenti metallurgici: dello Ienice Massetana (Massa Marittima).
Costa Gervasio, comproprietario di una conceria di pelli (Sassari).
Donvito Davide, fabbricante di carta da parati (Napoli).
Garbaccio Alberto, industriale in Valle di Mosso (Novara).
Ghizolfi Pietro, proprietario di fabbrica di laterizi (Sarzana-Genova).
Giavazzi Giovanni, bachicultore (Verdello-Bergamo).
Lanari Ubaldo, direttore Società Lanari e C. di Manticchio (Potenza).
Monada Giuseppe, presidente delle Officine meccaniche reggiane (Reggio E.)
Peroni Giovanni, fabbricante di ghiaccio e birra (Roma).
Ricci Carlo, fabbricante di cappelli (Monza).
Rizzani Leonardo, impresario di lavori (Udine).
Rocco Emanuele, ingegnere (Napoli).
Romei Giovanni, industriale (Siena).
Tedeschi Vittorio, fabbricante di conduttori elettrici (Torino).

Per le funicolari aeree.

Ieri, sotto la presidenza del comm. Perla si è riunita la Commissione che deve compilare il regolamento per la legge sulle vie funicolari aeree.

La Commissione iniziò l'esame degli articoli di uno schema di regolamento già preparato durante i mesi scorsi, e proseguirà oggi il suo lavoro, il quale durerà parecchie sedute.

Daremo, a cose compiute, le norme sostanziali adottate dalla Commissione.

Per le case popolari.

Nell'udienza reale di ieri S. M. ha sanzionato la legge testè votata dal Parlamento, che reca alcuna modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari.

Polizia forestale

Su proposta del ministro è stato firmato ieri il r. decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, che ha modificato le norme di polizia forestale contenute nella legge 20 giugno 1877 e 19 luglio 1906.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

Le rr. navi: «Etruria» giunta a New Orleans il 2 - «Caprera» giunta a Massaua il 1°.

«Rimorch. 15» giunto a Gallipoli il 1°.

La "Regina Elena,"

(S) **Portsmouth,** 2. — La «Regina Elena», con a bordo S. A. R. il Duca di Udine resterà qui fino a domenica. Stasera vi fu una festa a bordo organizzata dai marinai.

Informazioni estere.

NEL MAROCCO.

(S) **Melilla** 2. — Sabato prossimo la mahalla imperiale andrà probabilmente ad accamparsi nella zona spagnuola, sotto la protezione della Spagna.

I ribelli hanno promesso di non molestarla, durante la marcia dall'accampamento attuale al territorio spagnuolo, nè durante il suo soggiorno su questo territorio.

La promessa è dovuta a lunghe e difficili pratiche fatte dal generale Marina, comandante la piazza di Melilla.

(S) **Parigi** 2 — Un telegramma dell'ammiraglio Philibert annunzia che le truppe francesi hanno occupato Kasbah dei Medinnas ieri alle 11.30 antim.

I francesi ebbero 1 spahi ucciso e 3 tiragliatori feriti.

Il vettovagliamento delle truppe francesi che occupano la Kasbah è assicurato malgrado le difficoltà del terreno.

Un altro dispaccio di Philibert annunzia che il trasporto «Nive» s'è arenato sugli scogli di Corklomb, presso la costa, 5 miglia distante da Casablanca.

Il «Nive» si trova a circa 200 metri da terra ov'è alta marea.

Oltre l'equipaggio, sono a bordo del «Nive» 40 uomini destinati allo sbarco e una quarantina di spahis con cavalli.

(S) **Londra,** 2. — Si ha da Tangeri: Dispacci da Rabat dicono che le notabilità di Rabat e di Salè hanno deciso di non permettere alla polizia di installarsi in queste città. Il Sultano informato di questa decisione, non ha ancora dato una risposta.

(S) **Parigi** 2. Si ha da Tangeri che lo sbarco della *Nive* si è operato nella notte scorsa. Il *Tessaix* ha subito avarie.

Alla frontiera algerina.

(S) **Parigi** 2. — Il *Figaro* ha da Lalla Marnia: Si afferma che il Governo riceverà probabilmente tra breve l'avviso del generale Liautey che le truppe possono ritornare nelle guarnigioni rispettive, eccezione fatta per i corpi di Aberkani, Taboral e Ain Sfa, che il generale conta di occupare ancora per qualche tempo.

Il generale Liautey crede che le operazioni siano ormai terminate.

(S) **Parigi,** 2 — Si conferma la notizia che le operazioni contro i Beni Suassen si possono considerare come terminate.

Il rimpatrio delle truppe che vi prendevano parte avrà luogo subito.

CONTRO IL MODERNISMO.

(S) **Metz,** 2 — Ricevendo il clero, in occasione del nuovo anno, il Vescovo di Metz espresse la sua soddisfazione perchè il veleno del modernismo non ha macchiato il clero, ha dichiarato che egli si tiene all'infuori dei partiti e che non interverrebbe in questioni politiche se non quando ne fossero offesi gli interessi della religione.

Non comprende — ha soggiunto — che gli si possa fare un addebito, perchè lascia ai preti piena libertà di prender parte alla vita pubblica e alle sue lotte; questa libertà nessuna legge della Chiesa autorizza a restringere, finchè i preti non trascurino i loro doveri e non si allontanino dalla dottrina cattolica e dalle regole della disciplina ecclesiastica.

L'arcivescovo ha soggiunto che lo si accusa di aver pure lasciato troppa libertà alla stampa cattolica, ma ha detto che egli ha predicato sempre la carità e la moderazione e che se nei giornali e nelle assemblee cattoliche qualche volta si è trasceso da questo rimprovero non vanno esenti nemmeno i suoi censori.

Ha terminato dicendo che ha lavorato sempre per l'Unione popolare, che il Papa e tutti i vescovi hanno raccomandato e che non ha nessun carattere politico, e i circoli operai nei quali i preti si trovano a contatto con gli uomini del popolo preservandoli dai grandi pericoli che corrono nella epoca presente.

Le questioni dei salari e quella dei sindacati operai sono completamente escluse da questi circoli. L'arcivescovo ha raccomandato infine al clero di rispettare il principio di autorità che è la forza della chiesa cattolica.

RUSSIA

(S) **Samara** 2. Un individuo rimasto finora sconosciuto ha ucciso ieri il colonnello Bobroff, capo della gendarmeria.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 2. — Il *Journal* annunzia che la questione delle ferrovie di Etiopia è terminata e che fra una quindicina di giorni la nuova Società che deve prendere il posto della Società in liquidazione, sarà in grado di continuare i lavori d'impianto della ferrovia.

(S) **Parigi,** 2 — L'approvazione da parte del Senato di un'inchiesta sulla partecipazione di alcuni avvocati nella liquidazione dei beni ecclesiastici è il tema del giorno nei circoli parlamentari.

— Stamane ebbe luogo un incidente disgustoso. Si sono incontrati il dep. Boni de Castellane e il sig. Henry Talleyrand de Perigord, i quali, per ragioni intime, si sono bastonati e peggio, tanto che vennero tradotti al Commissariato di polizia ove il sig. Talleyrand sporse querela contro il di Castellane.

GERMANIA

Processo Harden.

(S) **Berlino,** 2. — L'imputato non è presente, causa il suo stato di salute, essendo stato colpito da un accesso di debolezza.

Il Tribunale ordina che due medici visitino il malato per constatare se egli può intervenire all'udienza.

Avendo i medici dichiarato che Harden oggi non può rispondere, il dibattimento è rinviato a venerdì ore 11.

S. U. D'AMERICA

Brooklyn, 2. — E' morto il vescovo Andrews, che fece l'orazione funebre di Mac-Kinley.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — L'«Argentina» è partita mercoledì da Buenos-Ayres per Rio Janeiro, Teneriffa e Genova.

Il «Florida» del Lloyd italiano è partito martedì da New York, per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

Cambio dazio doganale 3 Gennaio L. 100.02.

Dal 30 dicembre 1907 a tutto il 5 gennaio 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.90.

BORSE ITALIANE. — 2 Gennaio 1908.
S. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	101 77	101 80ex	101 60ex	102 12
id. id. fine	102 05	102 15ex	— —	— —
id. 3 1/2 %	101 —	101 05ex	100 20ex	101 05
A. B. d'Italia	1271 —	1272 —	1271 —	1271 —
Commerc.	777 —	779 —	777 —	— —
Cred. Ital.	562 —	561 —	560 —	— —
BancoRoma	112 —	111 —	111 —	111 —
Ferr. Medit.	408 —	408 —	— —	408 —
» Merid.	684 ex	688 ex	687 ex	688 ex
Ac. di Terni	1654 —	1654 —	— —	— —
Venete	— —	199 —	— —	— —
Nav. Gen.	442 ex	448 ex	— —	— —
Raffinerie	363 —	— —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	343 75	— —	— —
Meridionali	— —	340 25	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	498 ex	— —
Cambi				
Francia vista	100 03	100 —	100 —	100 02
Berlino id.	122 70	122 70	122 67 1/2	122 82
Londra id.	25 16	25 16	25 15	25 17

Consolidati: Media Uff. del Regno 31 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.76 14	101.88 14	101.88 14
3 1/2 % netto	102.67 12	100.92 12	100.92 12
3 % lordo	69.50 —	68.90 —	68.90 —

BORSE ESTERE

Parigi, 2	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
Rendite » 3 % perp.	95 80 95 70	95 75	95 75
Rendite ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	103 25
Rendite turca	95 35 94 95	95 20	95 40
Rendite spagnuola	94 50 94 15	94 05	94 55
Rendite russa nuova	— —	94 65	94 75
Rendite portoghese	— —	65 15	65 10
Rendite ungherese	— —	95 —	95 50
Egiziano 6 %	— —	102 —	101 85
Banca di Parigi	1459 —	1452 —	1455 —
Banca Ottomana	— —	693 —	692 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	170 —	169 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	695 —	693 —
Cambi sull'Italia	— —	99 15/16	99 15/16
Cambi su Londra	— —	25 15	25 16 1/2
Cambi su Madrid	13 28	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 2

	31	2
C. austr.	635 50	635 25
R. aust. oro	114 60	114 75
Id. carta	96 95	96 85
Ungh. 4.	93 50	93 65
» 3 1/2 %	82 55	82 65
N.ni oro	19 15	19 15
Lire ital.	96 —	96 —
C. Londra	24 12 5	24 12

Londra, 2 gennaio

	2 apertura	2 chiusura
Consol.	84 3/16	84 1/8
Italiana	101 1/4 ex	100 1/2
Turca	94 —	94 1/4
Russo 3 %	— —	67 —
Spagna	92 ex	92 —
Giappon.	82 —	62 —
Egiziano	100 3/4	100 3/4
Argento	24 7/8	25 1/8

Vers. dalla Banca lire st. d'Ingh. 218.000 Rit.

(S) **Londra,** 2. — La banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto al 6 %

Berlino, 2

	31	2
Ital. cont.	103 60	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	137 25	137 —
» Medit.	78 90	79 —
Obbl. ferr. » 3 %	68 30	68 80
» Merid.	68 40	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Bublo	214 15	214 30
C. Italia	81 80	81 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0[0
Francia	4 per 0[0
Inghilterra	6 per 0[0
Germania	7 1/2 per 0[0
Austria	6 per 0[0
Belgio	4 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 1/2 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,"

Genova, 2 — ore 16.25

Rend. 5 %	102.05	Raffinerie	365.—	Elba	470.—
Id. 3 1/2 %	101.—	Zucc. Ind.	268.—	Savona	579.—
B. d'Italia	1273.—	Eridania	979.—	Carbone	1118.—
Commerc.	778.—	Zucc. Naz.	111.—	Molini A. I.	155.—
Cred. ital.	565.—	Id. Rom.	70.—	Semolerie	188.—
Bancaria	188.—	Lebaudy	169.—	Kerka	480.—
B. Roma	110.	Terni	—.—	Imprese	97.—
Meridion.	686.ex	Metallurg	185.—	Armstrong	284.—
Mediterr.	409.—	Ferriere	268.—	Rapid	15.—
Navigazio.	448.ex	Officine	592.—	Itala	78.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XIII.

EPILOGO.

Il conte giunse presto a Genillé dove trovò sua sorella e sua nipote terribilmente inquiete.

In seguito alla scena violenta che si era svolta al castello con Reginaldo, il duca de Villaine furioso di vedere sfuggire la sua preda, aveva avuto tale un accesso di collera, che aveva voluto gettarsi su tutti quelli che l'avvicinavano. Fu necessario alla signora de Champfort di chiamare in aiuto tutti i suoi servi per disarmare quel furioso e per trasportarlo nella sua camera.

Ma non appena l'avevano lasciato in libertà, si era armato di un pesante candelabro di rame e con quello colpiva a dritta e a rovescia sugli specchi, sui mobili, su tutti quelli che cercavano d'impedirnelo.

Due servi erano stati feriti gravemente al capo, e anzi che calmarsi alla vista del sangue, il suo furore era aumentato.

Con suo grande dolore la signora de Champfort diede ordine di legarlo e lasciò quattro uomini di guardia, aspettando l'arrivo del medico che aveva fatto chiamare.

Questi dichiarò che il signor de Villaine era pazzo, e quel che è peggio pazzo furioso.

— Date le vostre disposizioni in proposito, signora, disse alla signora de Champfort. Lo stato del duca non può prolungarsi più di due o tre giorni; da un momento all'altro può prodursi una lesione grave al cervello e ucciderlo.

In circostanze sì penose era stato impossibile alla sorella del signor de Lorgerie e a sua nipote di allontanarsi dal castello.

Margherita aveva voluto curare suo marito e dargli i rimedi che il chirurgo aveva ordinati, ma il duca non poteva vederla entrare nella sua camera, senza che i suoi accessi di furore raddoppiassero d'intensità.

Il chirurgo dunque si vide forzato a interdirle l'accesso nella camera del malato; e, sebbene meno maltrattata, anche la signora de Champfort non era perciò meglio accetta.

Il duca non voleva accettare da nessuno i soccorsi che gli prodigavano.

Il signor de Lorgerie volle vederlo.

Quando il duca lo scorse, sebbene trattenuto sul suo letto dalle corde di cui lo avevano cinto, si drizzò di botto.

— Ah! eccoti miserabile! urlò con voce rauca. Tu non mi sfuggirai questa volta! Datemi la mia spada, il mio pugnale...... voglio ucciderlo..... strappargli il cuore dal petto.... e portarlo palpitante al suo infame complice... io voglio...

Fece un violento sforzo per sbarazzarsi dei lacci che lo legavano, strappando con i suoi denti le lenzuola e la sua camicia, mordendo quelli che volevano tenerlo.

Ricadde sfinito sul suo letto, si drizzò una volta ancora gettando un ruggito da bestia feroce, le sue membra scricchiolarono con rumore sinistro, i suoi occhi s'iniettarono di sangue poi un suono rauco esalò dal suo petto e i suoi lineamenti si contrassero terribilmente...

Era morto.

. . . .

Un anno dopo, Erminia pronunciava nel convento delle « Dames Blanches » dei voti perpetui, dopo aver reso a Reginaldo tutti i beni che il signor de Morlay aveva ottenuto dalla liberalità del fu marchese.

Il signor de Lorgerie, la signora de Mérande, Margherita e Reginaldo assistevano soli alla vestizione della povera martire.

Sei mesi dopo, nella Cappella dei marchesi di La-Couldraye, Reginaldo sposava la duchessa de Villaine.

Un numeroso corteo di amici assisteva alle feste che il marchese dava per quell'occasione.

Il vecchio Grimal che aveva presieduto all'organizzazione di quella agape pantagruelica, sembrava ringiovanito di dieci anni.

Reginaldo stringeva fra le sue braccia Margherita palpitante.

— Ah! se il nostro povero Flamberge fosse qui... sospirò.

Margherita asciugò con un bacio la lagrima che tremava nel ciglio di suo marito.

— Credi dunque che non ci veda? disse ella.

Allora appoggiando sulle sue labbra rosee la sua manina graziosa, ella mandò verso il cielo un bacio all'indirizzo di colui di cui essi rimpiangevano tanto amaramente l'assenza.

— Ah! diss'ella, tutta fremente fra le braccia di Reginaldo, mi sembra che me l'abbia reso.

FINE.

Quanto prima

" Attorno ad una tiara „

È il titolo di un romanzo interessantissimo, di cui l'azione si svolge in Roma, in uno dei periodi più agitati della Chiesa, e cioè sotto il pontificato di uno dei più grandi Pontefici, Gregorio VII.

L'autore è uno dei XL Immortali dell'Accademia di Francia: **EMILIO GEBHART.**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma

Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a *pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

FERROVIE DELLO STATO

Esercizio 1907-908 — Prodotti approssimativi del traffico — Esercizio 1907-908

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente depurati dalle imposte erariali.

17ª Decade *dall'11 al 20 Dicembre 1907.*

	Rete				Stretto di Messina			
	Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze		Approssimativi esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	
Chilom. in eserc. . .	13344 (1)	13257 (1)	+	87	23	23		—
Media	13313	13226	+	87	23	23		—
Viaggiatori	4,131,174 00	3,589,328 84	+	541,845 16	7,006 00	6,397 37	+	608 63
Bagagli e Cani	190,670 00	168,964 10	+	21,705 90	321 00	305 22	+	15 78
Merci a G. e P. V. acc.	1,461,800 00	1,270,765 32	+	191,034 68	2,902 00	2,709 56	+	192 44
Merci a P. V.	6,927,661 00	6,027,198 62	+	900,462 38	5,637 00	4,848 68	+	788 32
TOTALE	12,711,305 00	11,056,256 88	+	1,655,048 12	15,866 00	14,260 83	+	1,605 17

Prodotti complessivi *dal 1° Luglio al 20 Dicembre 1907.*

Viaggiatori	83,248,505 00	79,045,773 32	+	4,212,732 68	130,655 00	119,253 32	+	11,401 68
Bagagli e cani	4,058,030 00	3,565,607 13	+	492,422 87	4,098 00	3,827 61	+	270 39
Merci a G. e P. V. acc.	23,101,995 00	21,576,396 65	+	1,525,598 35	30,379 00	25,822 52	+	4,556 48
Merci a P. V.	101930532 00	95,296,184 57	+	6,594,347 43	77,576 00	69,451 61	+	8,124 39
TOTALE	212349068 00	199483561 67	+	12865101 33	242,708 00	218,355 06	+	24,352 94

Prodotto per chilometro.

Dalla decade	952 59	833 99	+	118 60	689 83	620 04	+	69 79
riassuntivo	15,950 50	15,082 71	+	867 79	10,552 52	9,493 70	+	1,058 82

(1) Escluse le linee Varese-Porto Ceresio, Roma-Viterbo, Roma-Albano-Nettuno e Cerignola Stazione-Città

Concorso per concessione

DEFINITIVA

in enfiteusi perpetua degli immobili aree, case ed acqua poste in Roma in via e piazza del Mascherino di proprietà dell'Opera Pia Arati. L'asta si terrà presso il sottoscritto alle ore 10 del 15 gennaio p. v. e l'aggiudicazione sarà definitiva al maggior offerente.

Costantino Bobbio, Notaio.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30	16.45
						19.—	22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona . . .	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano . . .	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano . . .	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli.	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina . .	6.45	11.55	17.25				
Velletri.	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo.	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino.	5.48*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco. . .	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15
							23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno . . .	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze. . . .	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli . . .		9.35	15.50		20.—		
Tivoli.	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri . .		9.55		17.55		21.—	
Velletri.	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione.		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	6.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela. . .		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	16.—	—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	16.49	—	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23	fest.	—	—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 26 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.50	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	18.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.59	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.49	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

Guida del Forestiere

VENERDÌ - ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo; al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-15.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 2, dalle ore 8 alle 11.)

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 3 dalle ore 5 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE via S. Giuseppe a Capo le Case 96. dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI. v. Marmorata 49, dalle 14 alle 17

Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 18-21

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.

Id. VITT. EMANUE., v. Collegio Romano 27. dalle 9-12

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 alle 11.30 alle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto

Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta. Viale de Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto

Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12-18.

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale dalle 8 alle 14

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE via Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tarta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Bergue-Vinck